

Perché Tokyo?

Consigli per amare la città

Perché Tokyo?

Non credo saprei elencare tutti i motivi per cui adoro questa città, e perché nonostante io l'abbia già visitata per due volte il desiderio di tornare riaffiora sempre, anche solo a pochi giorni dal ritorno.

Sarà perché è la capitale di una nazione e la culla di una cultura che mi ha sempre affascinato, perché racchiude numerosissime realtà al suo interno che credo sia impossibile conoscere bene fino in fondo, o perché agli occhi di un occidentale un viaggio a Tokyo è la scoperta di un mondo totalmente nuovo, un mondo che fino ad ora era relegato ad opere di fantasia, ma che in realtà esiste sul serio, e dove vivono milioni di persone.

Tokyo è una megalopoli, di quelle che non avevo mai avuto occasione di visitare.

Una città che unisce tradizione a modernità, dove l'armonia e il silenzio di parchi e templi si scontra con le luci al neon delle insegne, con la musica assordante dei pachinko e con il chiasso e i brindisi delle izakaya. Una metropoli dove ci si può imbattere in un'elegante signora in yukata in attesa dell'ultima metro, di fianco a salary man in tenuta da ufficio e a giovani con accessori delle nuove tendenze, che parrebbero strani perfino se fossero un personaggio di un manga.

Dove i vicoli di altri tempi della Omoide Yokochō si aprono improvvisamente sulle strade fiancheggiate dagli enormi grattacieli di Shinjuku.

Una città, un intero popolo, dove la cortesia e gli inchini sono di casa a qualsiasi ora, per quanto spesso forzati, dove la puntualità e la pulizia sono motivo di orgoglio, dove ognuno prende molto seriamente il proprio compito per il bene della comunità e dove il timore di recare disturbo al prossimo viene prima delle esigenze personali.

È per questo che Tokyo e il Giappone vengono visti con occhi di puro stupore da chi per la prima volta, da occidentale, mette piede nell'arcipelago, un mondo totalmente diverso che a tratti può sembrare grottesco se non si approfondisce la storia e gli aspetti culturali che ne stanno alla base.

Per questo amo Tokyo, per tutti i luoghi e le persone che ci ho trovato, per le emozioni che mi ha fatto provare e per tutte esperienze che mi hanno fatto crescere come persona, e che ogni giorno fanno tornare in me la voglia di un nuovo viaggio nella capitale del Paese del Sol Levante.



"[...] Tokyo, meraviglia e mostro del nostro secolo." – Fosco Maraini, Ore Giapponesi (1957)

INTRODUZIONE

Quanto segue vuole essere una condivisione delle mie esperienze fatte a Tokyo in due viaggi, uno svoltosi nell'estate del 2015 e un secondo fra Dicembre 2016 e Gennaio 2017.

Nonostante io non sia un esperto il mio desiderio è quello che questa "guida" possa rendere il vostro viaggio il più piacevole possibile, così come i miei viaggi sono stati resi piacevoli grazie ai numerosi blog, libri e guide che ho avuto modo di leggere, ai quali vanno aggiunti i consigli di amici che in Giappone hanno viaggiato e vissuto e a quelli che tuttora ci vivono.

In particolar modo per quanto riguarda il mio secondo viaggio devo ringraziare Patrick Stephen Colgan per i consigli che mi ha dato, anche attraverso il suo [blog](#) e al suo libro "[Orizzonte Giappone](#)" che raccoglie esperienze che credo possano tornare molto utili a chiunque abbia intenzione di fare un viaggio in questo splendido paese.

Le informazioni e consigli che sto per darvi sono frutto di esperienze personali, potrebbero contenere errori, inesattezze o risultare datate.

Per questo il mio consiglio è quello di verificare e informarvi meglio sui punti che potrebbero interessare anche il vostro viaggio, considerando anche che la città evolve spesso, di anno in anno, tanto che nel frattempo alcuni luoghi citati potrebbero essere stati spostati o chiusi.

Premetto inoltre che quanto segue non è forse consigliato per chi ha solamente pochi giorni disponibili per visitare la città, o per chi punta ad una visita maggiormente incentrata sulle principali e più famose attrazioni turistiche, musei e/o opere architettoniche.

Non che questi ultimi elementi manchino, ma come potrete notare le informazioni che fornirò a riguardo potrebbero essere molto esigue rispetto a quelle dedicate ad altre attività più "leggere", più adatte ad una vacanza di più giorni e con quindi più tempo libero a disposizione. (Oppure se, come nel mio caso, avete una visione tutta vostra della città e dei viaggi...)

INFORMAZIONI

Tōkyō

東京

Stemma:



Regione: Kantō

Superficie: 2 187,66 km²

Abitanti: 13.513.734 (2016)

Densità: 6.168 ab./km²

Fuso orario: UTC+9

Nome abitanti: edochiani, tokyoti

TOKYO, QUANDO, DOVE E COME

Prima di decidere di partire per un viaggio in Giappone dovete tenere presente alcuni punti molto importanti, tra i quali:

1. La cultura è per certi aspetti profondamente diversa, potreste trovare persone comprensive nei confronti degli stranieri così come persone che non trovano ovvie o banali cose che per voi lo sono, e che quindi potrebbero trattarvi con malcelata insofferenza.
Per esempio, lasciare il resto ad un locale come mancia, oppure soffiarsi il naso in pubblico potrebbero sembrare normalissimi comportamenti per voi, non lo sono invece per la maggior parte dei Giapponesi.
Occorre quindi una certa capacità di adattamento e comprensione, anche se nelle grandi città come Tokyo, abituata ai turisti, non dovrete avere grossi problemi o momenti di imbarazzo.

(Se vi dovesse capitare di non essere sicuri di star facendo la cosa giusta in un determinato luogo, il mio consiglio è quello di osservare prima il comportamento delle persone intorno a voi, e se non dovesse risultare chiaro il comportamento da tenere chiedete senza esitazione a chi di dovere o semplicemente ad un passante, per la maggior parte dei casi saranno più che felici di aiutarvi, e spesso lo faranno con fin troppo zelo!)

2. La lingua è molto diversa dalla nostra, e non date per scontato che la gente parli inglese, perché molto probabilmente non sarà così.
Imparare pochi semplici termini prima di intraprendere il viaggio può tornare più utile di quanto sembri, anche solo per velocizzare la comprensione dell'argomento di cui si parla.
Per quanto non siano ottimali, alcuni programmi di traduzione online possono aiutarvi sotto questo aspetto, nei casi più disperati.
Per quanto riguarda invece le indicazioni e i vari avvisi scritti fortunatamente il più delle volte sono

accompagnati da una traduzione inglese e non dovrete avere quindi grossi problemi.

3. Il cibo e gli ingredienti utilizzati nella cucina nipponica non sono quelli che si possono trovare in quella italiana, nonostante non sia difficile trovare ristoranti etnici europei.
Se seguite una dieta vegetariana o avete intolleranze a determinati alimenti è bene informarsi con anticipo su dove e cosa mangiare.
Un mio consiglio è quello di farvi scrivere delle frasi in giapponese che spieghino la vostra situazione, in modo da farla capire in modo chiaro e senza malintesi a chi vi troverete davanti.
(Se non conoscete nessuno che parla giapponese rivolgetevi ad un qualche forum o gruppo Facebook dedicato a viaggi o al Giappone.)
4. In Giappone non esiste il piano terra.
So che potrebbe sembrare un consiglio stupido, ma serve saperlo per non farsi prendere dal panico quando in ascensore non troverete il pulsante appropriato.
Semplicemente i piani sono numerati partendo da quello in cui si entra in un edificio, quindi il loro primo piano corrisponde al nostro piano terra.

Quando

Ho avuto modo di viaggiare in Giappone in estate ed inverno.

Per quanto riguarda la prima ci tengo ad avvisarvi, se avete intenzione di trovarvi là durante questa stagione preparatevi ad un'afa opprimente e a molta aria condizionata.

Infatti, nonostante non sia eccessivamente caldo, il Giappone è particolarmente umido durante il periodo estivo e per ovviare a ciò i giapponesi non lesinano certo nell'uso di aria condizionata in ogni dove. Negozi, ristoranti, stazioni, convogli della metropolitana e quasi tutti i luoghi chiusi non mancheranno di un sistema di condizionamento dell'aria, che a causa della forte escursione termica potrebbe causarvi problemi di salute specie se accompagnata ad un primo periodo durante il quale il vostro organismo non sarà ancora abituato alla nuova dieta o ancora in subbuglio a causa del lungo viaggio.

Oltre a ciò, sconsiglio questo periodo se avete intenzione di fare lunghe camminate o escursioni, sempre a causa del clima.

Nel caso il caldo non vi spaventi, scegliete un alloggio che disponga di una lavatrice o che si trovi nei pressi di lavanderie self-service, per evitare di dover portare con voi troppi cambi di vestiario.

Fortunatamente c'è da dire che i distributori automatici con bevande fresche (o calde, in inverno) sono molto diffusi in tutto il Giappone, e potrebbero rivelarsi la vostra salvezza nella calura estiva.

Gli inverni giapponesi non sono molto rigidi, variano dai 4 ai 14 gradi e raramente scendono sotto lo zero nel Kanto.

Come accade in estate, anche in questa stagione i giapponesi corrono ai ripari per mitigare gli effetti del clima, raramente vi capiterà di stare al freddo nei locali chiusi, nemmeno nei vagoni della metropolitana, dove spesso pure i sedili sono riscaldati.

Di contro c'è da dire che in questa stagione, come da noi, il sole tramonta presto e già verso le 17:30 si ha un discreto calo della temperatura che insieme alla poca luce limita il tempo a disposizione per escursioni fuori porta e per le visite ai parchi o ad aree all'aria aperta.

Dove alloggiare

Le soluzioni per trovare un alloggio a Tokyo sono svariate, dagli ostelli, agli hotel oppure affidandosi a Airbnb e servizi simili.

I prezzi ovviamente cambiano da quartiere a quartiere e, nonostante a Tokyo non esista un “centro città” vero e proprio, i prezzi nei quartieri più turistici sono sicuramente più alti.

Questo non significa però che scegliere un quartiere più distante dalle zone di interesse sia la scelta migliore, anzi.

Alloggiare in luoghi più economici, ma difficili da raggiungere, perché lontani dalle stazioni principali non è un buona idea, i soldi risparmiati per l'alloggio vi si ritorceranno contro in termini di tempo perso e di spese aggiuntive per i trasporti.

Un buona zona per trovare alloggio l'ho trovata nel quartiere di Shinjuku, nella zona ovest della capitale. Shinjuku offre infatti la comodità di avere una delle stazioni dalla quali transitano la maggior parte delle linee della metropolitana, oltre a trovarsi a quaranta minuti circa a piedi dal vicino quartiere di Shibuya e Harajuku, entrambe zone di interesse turistico, che di certo non devono mancare nella vostra visita alla città.

Oltre a ciò, Shinjuku offre molte zone da visitare ed attrazioni turistiche (che spiegherò più avanti, analizzando i quartieri), molti esercizi di ristorazione di tutti i tipi e la possibilità di fare della vita notturna senza dover ricorrere ai costosi taxi, spesso poco affidabili, per il rientro, dopo la chiusura della metropolitana, con l'ultima corsa di mezzanotte.

Akihabara è un altro punto strategico dove porre la propria base a Tokyo, in quanto vicino anch'esso alle principali vie di trasporto pubblico.

Purtroppo a differenza di Shinjuku questo quartiere dà il meglio di sé nel tardo pomeriggio risultando abbastanza spento durante la notte, oltre a offrire una minore scelta di servizi di ristorazione.



Una delle strade di Shinjuku al mattino, nei pressi della stazione.

Nel caso scegliate un appartamento in affitto, piuttosto che un hotel, è opportuno informarsi molto bene delle dimensioni della struttura, considerati i bagagli ed eventuali acquisti che farete durante la permanenza.

Oltre a ciò, controllate i vari servizi presenti come il bagno, il riscaldamento, la presenza o meno di una lavatrice, la distanza a piedi dalla stazione più vicina, le regole generali dell'abitazione e quelle per lo smaltimento dei rifiuti. (Per quanto riguarda queste ultime due, chi affitta è spesso molto esaustivo a riguardo.)

Dico questo perché il concetto di giapponese di abitazione è diverso da quello che abbiamo noi. Un appartamento a Tokyo per quattro persone potrebbe bastare a malapena per tre viaggiatori occidentali e ritrovarsi in una struttura di dimensioni non adatte potrebbe rendere la vostra vacanza un vero incubo, scegliete quindi con cura!

Se tutto ciò vi spaventa o vi sembra troppo impegnativo, meglio optare sui classici hotel, a discapito però di un prezzo maggiore.

Come: trasporti, cibo e servizi indispensabili

Dove cambiare e prelevare il denaro?

Prima di acquistare qualsiasi valuta estera è bene controllare il tasso di cambio, in modo da saper valutare dove un cambio è buono e dove meno.

Sconsiglio caldamente di cambiare negli aeroporti italiani, in quanto il cambio è spesso molto sconveniente.

Se volete partire senza troppi pensieri una buona soluzione è farsi fornire gli Yen direttamente dalla vostra banca, dove in genere si possono trovare cambi buoni/accettabili.

Se doveste scegliere questo metodo i miei consigli sono due: il primo è quello di informare la banca qualche mese prima della partenza la vostra necessità di avere degli Yen, spesso questi tipi di valuta non sono subito disponibili ed è necessario aspettare prima di poterne entrare in possesso; il secondo è quello di informarvi su che tipo di tariffa la vostra banca applicherà sul cambio.

Una tariffa fissa di qualche Euro (5-6€) è accettabile, mentre una tariffa percentuale è da evitare, specie se come in questo caso avrete la necessità di cambiare qualche migliaia di Euro.

(Dover cambiare 1000€ con una tariffa del 2% significa spendere 20€ in sole commissioni!)

Se l'offerta della vostra banca non dovesse risultare accettabile, la soluzione migliore potrebbe essere quella di cambiare negli **aeroporti giapponesi**, infatti gli uffici di cambio al loro interno applicano spesso un tasso di cambio molto buono (come potrete valutare voi stessi confrontandolo con quello dell'aeroporto italiano di partenza).

Per il mio secondo viaggio ho scelto quest'ultima soluzione, che si è rivelata molto comoda e conveniente, cambiando all'aeroporto di Narita.

Ricordatevi ovviamente di portare con voi il denaro da cambiare se opterete per questa alternativa.

Dove prelevare invece nel caso vi servisse del denaro a Tokyo?

Purtroppo non tutte le carte di credito sono accettate in Giappone, e non tutte le attività offrono questa opzione di pagamento.

Nel caso vi trovaste a corto di denaro potrete trovare dei bancomat presso i numerosissimi konbini (negozi aperti 24 ore su 24), nelle banche oppure negli uffici postali, anche se non ho esperienze dirette con questi ultimi due.

I trasporti

Come potrete notare una volta messo piede nella città il mezzo più utilizzato dai giapponesi, nonché quello più comodo, e senza ombra di dubbio la metropolitana, che è la più utilizzata al mondo.

Per quanto la metropolitana di Tokyo venga spesso descritta come "complessa e intricata" basta un po' di pratica per capire come muoversi al suo interno, anche senza ricorrere a mappe o dispositivi elettronici.

Esistono alcuni modi per semplificare la vita di chi vuole muoversi con questo mezzo, il primo è il famoso **Japan Rail Pass**.

Il JR Pass si può acquistare online (e ritirare in aeroporto) oppure, a partire dal 2017, acquistare una volta arrivati in destinazione e permette di muoversi su tutti i mezzi di trasporto della linea JR, siano essi metropolitane, treni, traghetti o quant'altro.



Anche negli orari più trafficati, la metropolitana di Tokyo risulta sempre silenziosa e la folla ordinata e rispettosa delle file.

Se avete intenzione di trascorrere le vostre vacanze solamente a Tokyo con qualche gita in giornata fuori dalla capitale sconsiglio l'acquisto del JR Pass, in quanto la spesa sarebbe maggiore rispetto a comprare i normali biglietti.

È consigliato invece se avete intenzione di fare lunghi spostamenti di parecchie ore, specie con il treno Shinkansen, per visitare città lontane come ad esempio Hiroshima o Kyoto.

Dato il costo del JRP è **più di qualche centinaia di euro** è bene informarsi prima sui prezzi degli spostamenti che si vogliono fare, in modo da valutare se conviene o meno l'acquisto.

A questo punto vi starete chiedendo quale sia il secondo modo per viaggiare comodi e veloci. Bene, la risposta è la **carta Suica**.



“La carta Suica è una carta prepagata che vi permette di utilizzare la maggior parte dei trasporti pubblici (metro, treni, bus, monorail) in Giappone. La somma di denaro corrispondente è addebitata ad ogni viaggio o acquisto tramite contatto con l'apposito lettore. La carta Suica è stata creata in origine dalla compagnia JR East, ma può essere utilizzata in tutto il Giappone e su tutte le altre linee di altre carte prepagate, come la Pasma.”

La descrizione presa dal sito è piuttosto esauriente, aggiungo inoltre che la carta Suica può essere utilizzata per pagare in tutte quelle attività in possesso dell'apposito lettore, così come in alcuni distributori automatici e che la sua validità è di 10 anni.

I vantaggi di questa carta sono molteplici, oltre a non dover acquistare ogni volta il biglietto in stazione (facendo attenzione a non sbagliare), vi salverà dalle molteplici monetine con cui dovrete armeggiare ogni volta che avrete la necessità di pagare un prodotto di poche centinaia di Yen.

La carta Suica si può acquistare comodamente in aeroporto nell'apposito ufficio e costa intorno ai 2000 Yen, 1500 dei quali troverete già accreditati sulla carta e pronti all'uso, oppure sul [sito del Japan Rail pass](#). Insieme alla carta riceverete le istruzioni, anche in inglese, per il suo utilizzo; è ricaricabile presso ogni biglietteria di ogni stazione e nel caso volesse una dimostrazione troverete un addetto dove avete effettuato l'acquisto, pronto ad aiutarvi.

Potrete inoltre acquistarla anche in una qualsiasi biglietteria automatica, la procedura non è troppo complessa.

Alla fine del vostro viaggio, potrete ritirare il credito rimasto seguendo le istruzioni che vi sono state consegnate, considerate però che questa procedura si può eseguire solo nell'area di Tokyo (anche se la carta è utilizzabile in tutto il Giappone).

Ora che possiamo muoverci con semplicità, imparare ad utilizzare la metropolitana non è un'impresa impossibile.

Le linee si distinguono dalle altre grazie ai nomi e ai colori, troverete entrambe le cose sia nella cartina che vi verrà fornita in qualunque info point, sia sulle indicazioni che troverete muovendovi all'interno della stazione.



Cartina della Yamamoto loop line, linea che tocca molti dei quartieri centrali di Tokyo.

In genere sotto al nome di ogni linea sono anche indicate le principali fermate a cui questa si ferma, quindi se vi sentite smarriti potete a grandi linee fare affidamento a quello per capire se siete sulla buona strada. Dopodiché, una volta saliti a bordo, sui vari display verranno indicati i nomi delle fermate che state per raggiungere e queste saranno annunciate sia in lingua giapponese, sia in lingua inglese.

Il modo più semplice per trovare il percorso più breve per la vostra destinazione è quello di affidarsi a google maps, anche se spesso significa dover fare dei cambi, ma grazie a questi risparmierete del tempo prezioso.

In assenza di internet nelle stazioni troverete sempre un punto informazioni o qualche dipendente che saprà indicarvi la strada per raggiungere la giusta linea.

Anche senza conoscere il giapponese basta un "sumimasen" ("mi scusi") seguito dal nome della vostra destinazione per fare capire in modo chiaro al vostro interlocutore dove volete andare.

Se per alcuni brevi tratti volete invece muovervi a piedi, i servizi offerti da Google Maps e il dispositivo Gps del vostro smartphone potranno aiutarvi non poco, specie se avrete avuto l'accortezza di salvare sulla mappa i vostri punti di riferimento o luoghi di interesse.

Muoversi a piedi può risultare spesso la scelta migliore, dato che i tempi della metropolitana potrebbero essere circa gli stessi, in questo modo risparmierete qualche Yen e avrete la possibilità di passeggiare per le vie della città e magari scoprire qualcosa di nuovo.

Internet

Avere accesso ad una connessione internet è un buon modo per semplificare la vita di chiunque voglia visitare Tokyo.

Spesso gli appartamenti in affitto mettono a disposizione un dispositivo Pocket Wi-fi, al quale è possibile collegare numerosi dispositivi.

È bene comunque arrivare preparati, anche perché potrebbe servirvi una connessione ad internet per poter raggiungere il vostro alloggio.

Per farlo, una possibile soluzione è quella di noleggiare uno o più pocket wi-fi, questo servizio viene offerto da numerosi siti internet e spesso è associato all'acquisto del JR Pass.

I dispositivi si ritirano all'aeroporto di arrivo negli uffici dedicati, sono di facile utilizzo e una volta terminato il vostro viaggio andranno imbucati nella cassetta postale dell'aeroporto, dopo averli inseriti nell'apposita busta che vi verrà consegnata insieme al dispositivo.

Se il vostro è un viaggio in solitaria, una soluzione più economica al pocket wi-fi può essere un SIM prepagata acquistabile in vari siti internet.

Nel caso vi troviate in assenza di connessione in città, alcune attività mettono a disposizione un servizio wi-fi gratuito, come ad esempio i numerosi caffè Starbucks e Tully.

Cibo e ristorazione

“Si dice che il Giappone abbia il maggior numero di ristoranti pro capite di qualsiasi altro paese” – Giappone, Chris Rowthorn, Lonely Planet.

Di questo ve ne renderete immediatamente conto una volta arrivati per le strade di Tokyo, oltre alle varie stazioni della metropolitana (postati un cui generalmente si concentra un alto numero di attività di ristorazione, lo stesso vale per i centri commerciali), in ogni strada e vicolo è praticamente impossibile non trovare un locale che serva del cibo o dello street food.

Se a questi aggiungiamo le bancarelle che, specie durante i periodi festivi, si trovano all'esterno dei templi e i combini, dove fra i vari beni di prima necessità si possono trovare piatti (freddi e/o caldi) di vario tipo, non si stenta a credere che questa frase corrisponda alla realtà.



Anche se la tentazione di mangiare solo pesce crudo è forte, ricordatevi che la cucina giapponese non è solo sushi e sashimi, ma offre molto altro!

I ristoranti giapponesi si dividono grossomodo in quattro tipologie:

- Izakaya, taverne spesso molto grandi, dove piccoli piatti vengono spesso divisi a piacere fra tutti gli ospiti della tavolata.
È un tipo di ristorante molto comune in Giappone, e vi si possono ordinare svariati tipi di piatti, dai più comuni piatti della cucina giapponese, ad alcune rarità del posto oppure a piatti più “internazionali” come patatine fritte, cotolette e simili.
Questo tipo di izakaya è adatto per i gruppi di viaggiatori molto numerosi, mentre meno adatto, specie per chi va a Tokyo in vacanza, è la tipica izakaya da salary man, ovvero il dipendente di ufficio. Questo secondo tipo di attività è caratterizzato in genere da un locale molto piccolo, dove i clienti finiscono in fretta la loro fugace cena per lasciare spazio ai clienti successivi, che spesso aspettano **dietro alle spalle di chi sta mangiando!**



Se siete in viaggio in molti e volete provare più piatti possibili, le izakaya sono una scelta vincente!

- Ristoranti veri e propri, che in Giappone tendono a specializzarsi su poche, o anche **una sola**, tipologia di piatto. Molti di questi ristoranti vengono classificati in base al tipo di piatto servito, o al piatto più famoso del locale. Data la poca varietà del menù, state pur certi che se un locale è aperto da molto tempo sarà davvero difficile che si mangi male al suo interno.
- Etnici, che personalmente non ho avuto il coraggio di provare, salvo qualche ristorante coreano. In Giappone per la maggiore vanno di moda i ristoranti francesi e italiani, seguiti da quelli cinesi e coreani, anche se non è raro trovarsi di fronte ristoranti etnici di ogni parte mondo.
- Fast food, che oltre alle classiche catene multinazionali offrono anche qualche catena locale. Consiglio di provare, se sia ha l'esigenza di un pasto veloce ed economico, la catena giapponese Mos Burger, seconda in Giappone solo dopo McDonald's, che offre un mix fra i piatti da fast food americano e quelli tradizionali giapponesi.

A Tokyo, e in tutto il resto del Giappone è comune trovare una lunga coda fuori dai ristoranti più gettonati, spesso in questi si scrive il proprio nome su di una lista d'attesa all'ingresso del locale per poi aspettare fuori, anche seduti su sedie poste per l'occorrenza.

Consiglio di arrivare con un discreto anticipo rispetto all'orario di apertura se volete provare la cucina di un ristorante che sapete essere molto apprezzato.

Cosa molto importante, in quasi tutti i ristoranti giapponesi, specie nelle izakaya, non esiste il divieto di fumare all'interno del locale.

Se soffrite il fumo di sigaretta tenete in considerazione questo aspetto prima di iniziare un pasto presso un locale non troppo spazioso.



Se proprio vi manca la cucina italiana non faticherete a trovare delle attività che offrono piatti italiani, spesso reinterpretati in modo del tutto particolare.

Beni indispensabili

Tokyo è disseminata letteralmente di konbini, ovvero mini-market della catena 7 Eleven, Family Mart, Lawson o simili.

Disseminata perché ne troverete molti in ogni quartiere e nei pressi di punti importanti per la città, come ad esempio le stazioni, (uno sguardo alle mappe di Google vi può aiutare a trovare facilmente il più vicino a voi).

Al loro interno potrete trovare tutto ciò che la vostra vita a Tokyo necessita, dal latte per la prima colazione, ai medicinali, agli ombrelli in caso di pioggia, ai bancomat, al cibo confezionato o a quello caldo da asporto, agli accessori per la casa e molto altro ancora.

I konbini giapponesi sono veramente ben forniti e aperti 24 ore su 24, cosa che risulta molto comoda in quanto permette di comprare qualsiasi bene in orari impensabili o mentre si rincasa a tarda notte.

Oltre alle catene citate esistono ovviamente anche altri supermarket più o meno grandi, questi possono offrire servizi migliori, come ad esempio una piccola farmacia al loro interno, ma chiudono a determinati orari ed è quindi bene informarsi prima, se vorrete fare affidamento su di loro.

Nel caso vi servisse invece un bagaglio in più per il ritorno, delle scarpe, dei vestiti oppure se avete semplicemente voglia di fare dei regali o comprare souvenir a prezzi modici, la vostra salvezza è la catena di discount Don Quijote.

Questi enormi negozi hanno un'offerta di prodotti molto variegata e di buona qualità, il più famoso è quello di Shinjuku, ma se ne possono trovare facilmente in quasi tutti i quartieri principali di Tokyo, si riconoscono

dalla loro mascotte, un pinguino blu che indossa una corona.



Sulla destra, facilmente riconoscibile dall'insegna posta in alto sul palazzo, il Don Quijote di Shinjuku.

Sicurezza

Tokyo è sempre fra le prime classificate tra le città più sicure al mondo, questo grazie a sistemi di prevenzione, di reintegrazione sociale e all'etica del popolo giapponese.

Purtroppo, nonostante ciò, a Tokyo e in Giappone esistono la criminalità e la criminalità organizzata, anche se spesso difficili da vedere. Quasi assente è invece la microcriminalità.

La sicurezza, infatti, si percepisce quasi ovunque e non è raro trovare giovani ragazze o bambini per strada da soli, anche la sera tardi, oppure persone addormentate in vagoni della metropolitana con tablet o pc bene in vista che spuntano dalla ventiquattresima.

A Tokyo ci si può quindi muovere molto più rilassati, quasi troppo, rispetto ad altre grandi città del mondo. Questo non significa però che si debba abbassare totalmente la guardia, sono infatti i turisti la vittima preferita dei rari casi di borseggio.

Oltre ai luoghi molto affollati, i quartieri in cui prestare maggiormente attenzione durante le ore notturne sono quelli di Roppongi, il quartiere a luci rosse di Kabukicho e quello di Ueno.

Il rischio di incorrere in problemi è comunque molto basso e nel caso vi doveste trovare in difficoltà, a Tokyo sono presenti numerose piccole stazioni di polizia, oppure ci si può rivolgere alle autorità del luogo in cui ci si trova, come ad esempio i dipendenti delle stazioni.

Immondizia

Tokyo e le città giapponesi sono molto pulite.

Questa cosa che vi sembrerà un paradosso quando vi renderete conto che trovare un cestino dei rifiuti vi risulterà una cosa quasi impossibile.

Questi infatti non sono molto diffusi, anzi, se ne trovano alcuni solo nei pressi delle stazioni dei trasporti pubblici (ma non in tutte), oppure vicino ai distributori automatici (ma non a tutti).

Preparatevi quindi a dover passeggiare spesso con l'immondizia in tasca, basteranno poi pochi giorni in città a rendervi ben allenati a non farvi sfuggire nessuna occasione utile per svuotarvi le tasche.

Soluzione molto pratica, specie nel caso acquistiate street food alle bancarelle o negozietti in strada, è quella di consegnare i rifiuti del vostro breve pasto alla stessa persona che ve lo ha servito, che si occuperà volentieri di liberarsene per voi.

(Spesso mi è capitato che queste gentili persone mi abbiano ritirato anche altri rifiuti che mi portavo appresso, non contateci troppo, dato che non sono certo si tratti di una prassi comune o si sia trattato di un semplice atto di cortesia.)

I QUARTIERI

Come già detto in precedenza, Tokyo non ha un vero e proprio centro città, la città è formata da innumerevoli quartieri di svariate dimensioni e ognuno di questi presenta caratteristiche peculiari che lo rendono unico rispetto agli altri.

Per questo motivo Tokyo necessita di svariate settimane per essere esplorata fino in fondo, anche se dieci o dodici giorni possono essere sufficienti a farsi un quadro generale della città.

Personalmente sconsiglio di visitare la città in meno di una settimana, in quanto il tutto si ridurrebbe ad una visita frettolosa dei principali luoghi di interesse.

Sommando i miei due viaggi, la mia permanenza nella capitale è stata di circa 14-15 giorni e purtroppo non ho avuto modo di esplorare per bene tutte le aree della città, cercherò di darvi ora tutte le informazioni possibili sui quartieri che conosco meglio o che più mi hanno colpito.

Shinjuku

Shinjuku si trova nella zona Ovest di Tokyo, sede della stazione più trafficata al mondo, è un quartiere molto vivo, sia di giorno che di notte.

È uno dei miei quartieri preferiti e quello che per me rappresenta meglio la città, al suo interno si trova un po' di tutto, grandi aree dominate da grattacieli, parchi, università, numerosi esercizi commerciali e attività di ristorazione, divertimento notturno e zone molto caratteristiche come la Golden Gai e la Omoide Yokocho.

[MAPPA DEI LUOGHI](#)

Skyscraper District

Questa zona, a mio parere particolarmente bella, si trova a circa quindici minuti a piedi dall'uscita ovest della stazione di Shinjuku, nella zona di Nishi-Shinjuku.

In questa parte del quartiere potrete camminare tra alcuni dei più famosi grattacieli di Tokyo come il Mode Gakuen Cocoon Tower e salire sull'osservatorio del Tokyo Metropolitan Government Office per godere gratuitamente di un'ottima vista sulla città.

Consiglio di salire su quest'ultimo al crepuscolo oppure in tarda serata, l'osservatorio chiude alle 23 e sulla cima dei suoi 48 piani è possibile bersi un drink e mangiare alcuni buoni dolci a prezzi non proibitivi.



Vista notturna dal Tokyo Metropolitan Government Office.



Skyscraper District, sulla destra l'inconfondibile forma della Cocoon Tower.



Veduta diurna dello Skyscraper District da un attraversamento pedonale sopraelevato.

Shinjuku Chuo Park

Situato nei pressi della zona dei grattacieli, è un grande parco in cui si può fare una camminata pomeridiana fra la natura, osservare la skyline di Shinjuku e visitare il piccolo, ma caratteristico Kumano Shrine. Nel parco è presente anche una galleria d'arte e nella zona centrale si trovano le fontane Niagara Falls, frequente punto di ritrovo per ragazzi in skateboard.



All'interno del Shinjuku Chuo Park.



Kumano Shrine, presso l'uscita Ovest del parco.

Golden Gai

Zona molto caratteristica di Shinjuku, si trova a Nord-Est rispetto alla stazione.

Particolarità di questa zona è la grande quantità di piccolissimi locali e bettole che spesso possono ospitare un massimo di 5-6 persone, spesso clienti affezionati.

La zona è un labirinto di stretti vicoli, molti dei locali si sviluppano in verticale e sono frequentati sia da giapponesi che da turisti, il clima al loro interno è in genere amichevole, complice anche la ridotta dimensione delle attività.

In questi bar si possono assaggiare i drink più svariati, anche se spesso il conto finale non sarà dei più economici, infatti molte delle attività applicano una "tassa" fissa di ingresso che va aggiunta al prezzo delle vostre consumazioni.

Questa può arrivare a diverse centinaia di Yen, prestate quindi attenzione agli avvisi appesi fuori e dentro ai locali.



Numerose insegne in uno dei vicoli della Golden Gai.

Omoide Yokocho

Molto simile alla Golden Gai per quanto riguarda la tipologia di locali, questa zona si trova a Nord della stazione di Shinjuku.

A differenza dell'area precedentemente descritta, in questi vicoli più che bar si trovano piccole attività di ristorazione che servono diversi piatti e stuzzichini, molto comuni gli yakitori, ovvero spiedini di pollo (qualsiasi parte del pollo) alla griglia.

Non è certo una zona adatta per una cena di gran classe o per un'abbuffata, consigliata invece per bere qualche birra in compagnia in tarda serata.



L'atmosfera tipica che si respira nei locali della Golden Gai e Omoide Yokocho.

Shinjuku Gyoen National Garden

Giardino nazionale, aperto fino alle 16:30, l'ingresso costa 200 Yen.

Il giardino è chiuso di Lunedì e dal 29 dicembre al 3 Gennaio e per questo motivo non ho avuto modo di visitarlo.

È la principale location del film d'animazione **"Il giardino delle parole"** (Kotonoha no niwa), di Makoto Shinkai.

Tempura Tsunahachi

Ristorante in cui ho potuto assaggiare la migliore tempura fra quelle provate in Giappone fino ad ora.

È parecchio noto e molto affollato durante l'ora di pranzo, dove potrebbe capitarvi di dover aspettare all'entrata per alcune decine di minuti se non si è arrivati con un buon anticipo.

I prezzi non sono dei più bassi, a pranzo il menù più economico di aggira sui 2500 Yen e comprende circa sette pietanze fritte fra pesce e verdura, accompagnate dall'immane riso bollito e acetelli come contorno.

Indirizzo: 3-31-8 Shinjuku, Shinjuku-ku, Tokyo 160-0022



Coda in attesa per il pranzo al Tempura Tsunahachi.

Shibuya e Harajuku

MAPPA DEI LUOGHI

Se avete deciso di alloggiare a Shinjuku, due quartieri che si possono raggiungere tranquillamente a piedi senza bisogno di mezzi pubblici sono Harajuku, e Shibuya, magari approfittando del tragitto per attraversare lo Yoyogi Park, entrambi i quartieri si trovano a Sud di Shinjuku e distano rispettivamente circa quaranta e cinquanta minuti a piedi.

Questi sono quartieri molto giovanili e alla moda e al loro interno si trovano alcuni dei luoghi più noti di Tokyo, come il famoso attraversamento pedonale di Shibuya e la statua di Hachiko, attrazioni che rendono la città famosa in tutto il mondo.

Shibuya è un quartiere molto movimentato sia durante il giorno, dove fiumi di persone si riversano per le strade a fare shopping in uno dei tanti palazzi, sia durante la notte, dove molti giovani si radunano per le strade o all'interno dei vari pub o discoteche.

Harajuku è sempre un punto molto importante per quando riguarda la moda e le nuove tendenze, specie fra i giovani.

Famosissime in questo quartiere sono la Takeshita Street e la zona di Omotesando.

Yoyogi Park

È un parco enorme che unisce Shinjuku ad Harajuku e Shibuya.

Il parco in sé non è nulla di eccezionale se non si è grandi amanti della natura, è in ogni caso ottimo per staccare dal caos della città, specie di prima mattina.

Al suo interno si trovano alcuni luoghi degni di nota, come il santuario Meiji e il Meiji Shrine Inner Garden. Nel parco vengono inoltre svolte varie attività, dallo yoga ai semplici picnic nelle zone apposite oltre che a matrimoni e ricevimenti.

Durante il weekend è anche punto di ritrovo per cosplayer e rockabilly provenienti dalla vicina Harajuku.



Yoyogi Park di prima mattina.



Santuario Meiji

Tempio shintoista situato all'interno del parco, qui si può assistere ad alcune celebrazioni anche se sono vietate le fotografie e le riprese video.

La bellezza del tempio sta nel fatto di trovarsi immerso nella natura in un luogo totalmente isolato dalla grande metropoli che lo circonda.

Merita sicuramente una visita se si passa per il parco.

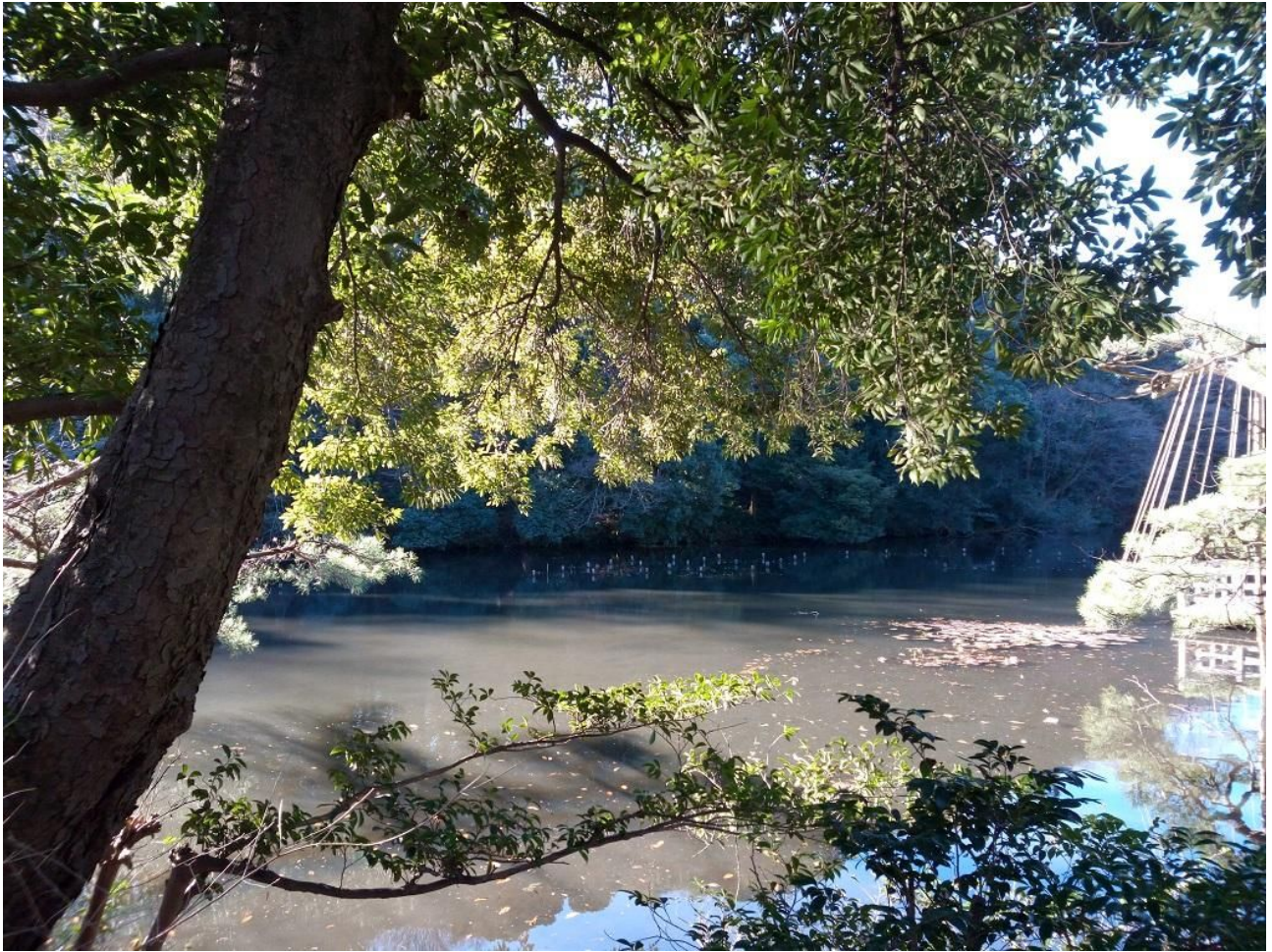


Meiji Shrine Inner Garden

Sicuramente più caratteristico del tempio, è il suo giardino, situato a pochi passi dalla struttura principale. Pagando 500 Yen di ingresso è possibile percorrerne le vie, visitando alcuni dei punti più interessanti del parco, presso i quali alcuni cartelli informativi sapranno darvi maggiori informazioni a riguardo. Personalmente ho trovato il giardino molto bello nonostante fosse inverno, ma in primavera ed estate credo possa dare il meglio di sé.







Harajuku

Takeshita Street

È una strada di circa 400 metri in cui si riversa buona parte della vita del quartiere, in questa via si possono trovare moltissimi negozi che vendono capi d'abbigliamento degli stili più disparati ed estremi, negozi di accessori, fast food, caffè e negozi di dolci.

La zona è sempre affollata da giovani e giovanissimi che, specie nel week end, sfoggiano i look più creativi delle varie sub-culture della moda giapponese, come le gothic lolita, le sweet lolita, i gruppi rockabilly, visual key e molti altri.



Entrata della Takeshita Street, provenendo dallo Yoyogi Park.

Crepes e dolci ad Harajuku

Come già accennato, fra i vari negozi della Takeshita Street si trovano anche quelli che servono gustosi dolciumi.

Nella parte centrale di questa via vi sono alcune delle più famose creperie della zona, come il Marion Crepes, il Santa Monica e l'Angels Heart.

A differenza delle crepes a cui siamo normalmente abituati, queste sono più simili a degli enormi coni di pastella, il cui interno viene farcito con svariati gusti di gelato, frutta e panna.

All'esterno di queste attività troverete delle comode riproduzioni in plastica delle crepes aperte, in modo da poter visionare il contenuto e scegliere quella che più preferite.

Famosa ad Harajuku è anche la Totti Candy Factory, negozio di dolci che vende un enorme zucchero filato variopinto, impossibile non notarlo tra le mani di qualche cliente lungo la via.



Vetrina della creperia Angels Heart.



Crepes con gelato, panna, fragole e scaglie di cioccolato.

Harajuku Bengal Cat's Forest

Situato lungo la Takeshita Street, non è altro che uno dei numerosi neko caffè che si possono trovare per le

strade di Tokyo.

In questo locale in particolare è possibile passare del tempo con alcuni gatti del Bengala, mentre al piano interrato si possono visitare ed accarezzare diverse specie di gufi.

Ho trovato entrambi gli ambienti ben curati e con un'atmosfera piacevole, utili per staccare un'oretta dalla folla della strada sottostante.

Nel sotterraneo dedicato ai gufi si effettua il pagamento per una o entrambe le visite, per quanto riguarda la "foresta" dei gufi non vi è limite di tempo ed è possibile fotografare (senza flash) gli animali oltre che ad accarezzarli seguendo le indicazioni che vi verranno fornite dall'addetto al locale.

A fine percorso vi è una piccola zona dedicata ai gadget, irrinunciabile se siete amanti di questi volatili.



Il piano dedicato ai gatti del Bengala è invece una stanza arredata con prato sintetico, tronchi d'albero e finte edere, il che crea un ambiente simile ad una foresta, molto adatto ai vivaci felini dal mantello leopardato.

In questa il tempo limite è di trenta minuti, e nel prezzo è inclusa una bevanda, che si può ritirare fra le molte disponibili al distributore automatico a parete.

Il "combo ticket", gufi e gatti, costa circa 15€ e permette di risparmiare qualcosa rispetto all'acquisto singolo dei due biglietti.



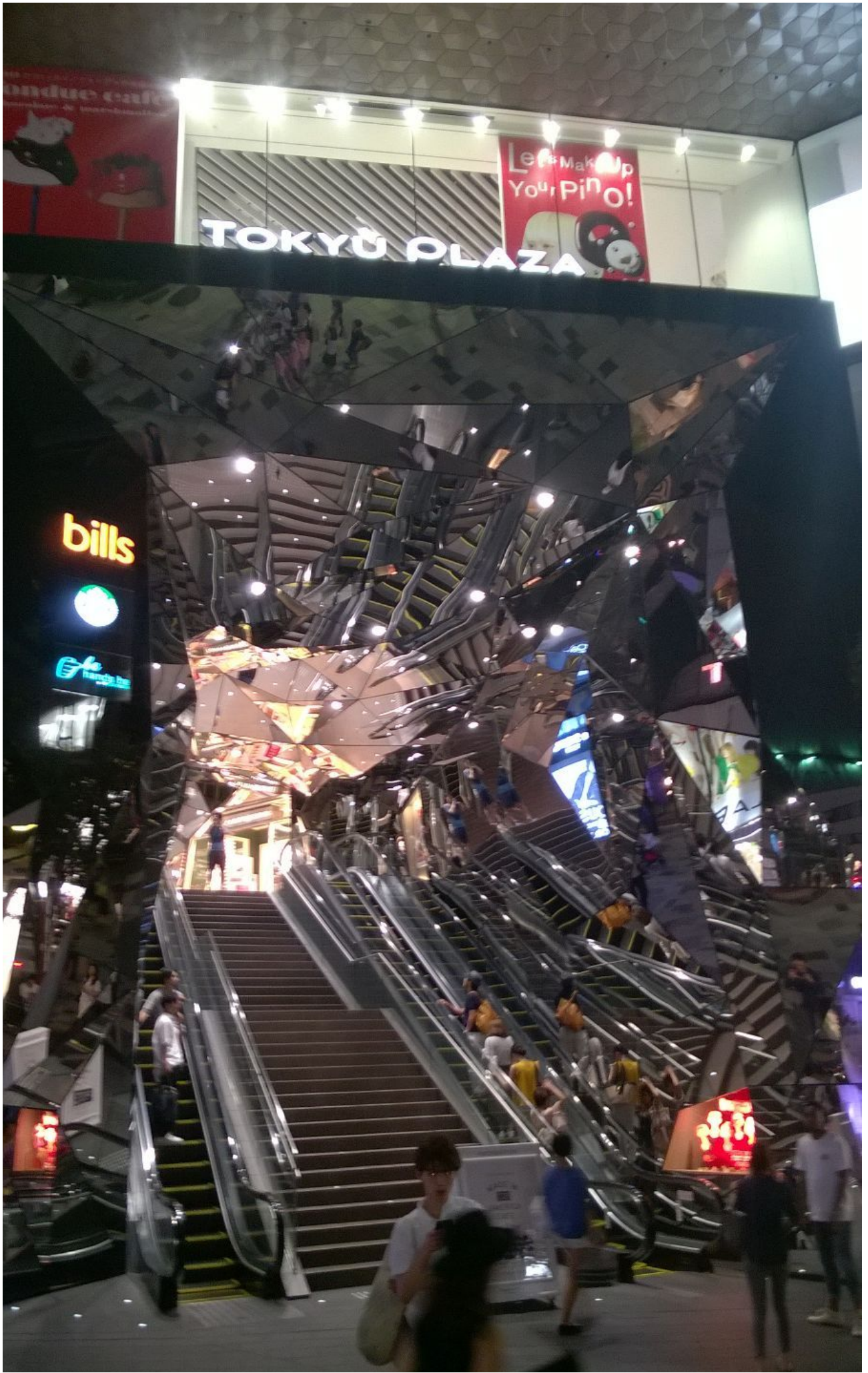




[QUI un video girato all'interno del Bengal Cat's Forest](#)

Omotesando

La zona di Omotesando tratta anch'essa di moda, ma di tutt'altro stile. In quest'altra strada, che segue la Takeshita Street, si trovano infatti molte fra le boutique delle marche più lussuose al mondo, come Chanel e Armani, oltre a centri commerciali e ristoranti di alto livello. Interessante e unica è l'architettura dei negozi.



TOKYU PLAZA

Let's Make Up
Your Pin O!

bills



Red illuminated sign with Japanese characters.

La particolare architettura del Tokyu Plaza sulla Omotesando Street.

Shibuya

Shibuya Crossing

Quando si pensa a Shibuya, o alla stessa Tokyo, una delle immagini più ricorrenti è quella del famosissimo incrocio pedonale situato nei pressi della stazione del quartiere.

Allo scattare del semaforo verde, centinaia di persone si riversano al centro della strada, circondate da enormi cartelloni e insegne al neon dei palazzi circostanti.

Consiglio di provare almeno una volta l'emozione di questo bagno di folla, specie nelle ore serali!

Invece, per osservare lo spettacolo da una posizione sopraelevata, esistono svariati punti di osservazione, il più famoso è la caffetteria Starbucks, che da uno dei palazzi circostanti si affaccia sull'incrocio, Personalmente vi consiglio uno degli altri locali e/o negozi, in quanto il locale in questione è sempre affollato da clienti e curiosi.



[QUI un video mentre attraverso l'incrocio di Shibuya.](#)

Statua di Hachiko

Appena usciti dalla stazione di Shibuya, nei pressi dell'attraversamento pedonale, si raduna sempre una discreta folla per fotografare uno dei simboli del quartiere, ovvero la statua del fedele Hachiko.

L'opera originale purtroppo è andata perduta durante la seconda guerra mondiale, ma, nonostante ciò, occorre spesso aspettare qualche minuto per poter fare una foto vicino alla replica del famoso monumento che, oltre ad essere un luogo di interesse, è spesso il punto di ritrovo per gli appuntamenti degli abitanti della città.



Musica a Shibuya

Shibuya, oltre ad offrire numerosi locali e discoteche, è anche un luogo molto adatto se si vuole fare incetta di dischi musicali.

Oltre ai vari negozi di usato come Diskunion Stores e Book Off nel quartiere si trova la famosa Tower Records dove gli appassionati potranno trovare veramente di tutto, dalla band giapponesi più popolari ai

gruppi e cantanti internazionali.

Capirete di essere nei paraggi della struttura quando inizierete a notare in strada parecchie persone con buste degli acquisti recanti il logo del negozio.



L'edificio è strutturato su nove piani, divisi per genere musicale ed in uno di questi è presente una piccola area dove, con un po' di fortuna, si può assistere all'esibizione di qualche gruppo, anche estero, che si trova a Tokyo in tour o impegnato in qualche festival.

Al secondo piano è presente il Tower Records Café, dove i clienti si possono fermare a sorseggiare qualche bevanda mentre contemplanò i propri acquisti o mentre assistono ai vari live trasmessi sul grande schermo all'interno del locale.

Sullo stesso piano è inoltre possibile acquistare alcuni gadget e capi d'abbigliamento firmati Tower Records.

Il negozio è veramente molto fornito, ma purtroppo i prezzi non sono a buon mercato.

Per esperienza personale consiglio di fare prima una visita ai due negozi di usato nominati in precedenza per poi passare alla Tower Records a recuperare ciò che non siete riusciti a procurarvi altrove.

Nei negozi Diskunion e Book Off (che si trovano anche in altre zone di Tokyo), ho avuto modo di comprare materiale usato, anche datato, a prezzi veramente ottimi, considerate pure le condizioni impeccabili e la cura con cui i commessi trattano i prodotti.

Shibuya Digitized Cafe and Dining Bar



Foto da <https://maidreamin.com/multilp/>

Se siete appassionati di maid caffè, oppure non sapete di che si tratta e se siete curiosi di provarne uno, a Shibuya si trova lo Shibuya Digitized Cafe, che altro non è che uno dei molti locali della catena Maidreamin sparsi per tutta Tokyo e in altre città giapponesi.

Il locale non è molto diverso dagli altri maid caffè che si possono trovare nell'area cittadina, se non per l'arredamento più "elettronico" e per il fatto di essere meno affollato rispetto a quelli del quartiere otaku di Tokyo, Akihabara.

La stanza interrata in cui si trova il caffè è graziosa ma non molto grande ed offre lo stesso intrattenimento degli altri negozi della catena.

In genere, seguendo i menù consigliati, il prezzo per questa "particolare" esperienza si aggira intorno ai 25-30€ e comprendono una bevanda, un dolce o piatto salato, fotografia e gadget, oltre alla possibilità di assistere ad una delle performance canore delle maid, che in genere si ripetono a distanza di qualche ora.

(Ovviamente è anche possibile ordinare semplicemente qualcosa dal menù, pagando il prezzo appropriato e la tassa fissa di permanenza.)

Il cibo non è male, nonostante non abbia nulla a vedere con la cucina giapponese, trattasi per lo più di gelati, crepes, omelette, patatine fritte e altri snack che vengono serviti in modo molto "kawaii" (carino). Le maid, ovvero le dipendenti del locale, sono abbigliate in modo molto grazioso con la tipica divisa del locale (ogni catena di maid caffè ha la propria) e non mancheranno di recitare e farvi ripetere "speciali formule magiche" per insaporire i piatti o le bevande appena servite.

Posto consigliato agli amanti di anime e manga, a famiglie con bambini o semplicemente a chi vuole passare qualche oretta divertente tra amici.

Sconsigliato a chi non sopporta ambienti troppo puerili, canzoncine, cuoricini e cose molto tenere di questo genere.

[SITO DELLA CATENA MAIDREAMIN](#)





Alcuni dei piatti molto "kawaii" del locale.

Shibuya 109 (Ichi-maru-ky0)



Sulla sinistra. lo Shibuya 109, visto dal centro dell'attraversamento pedonale, a destra invece il famoso

Starbucks già citato in precedenza.

Lo Shibuya 109 è un grande centro commerciale dedicato interamente alla moda femminile. È situato a pochi passi dalla stazione di Shibuya nel pressi del grande attraversamento pedonale. Da non confondere con il 109 Mens che, come suggerisce il nome, tratta principalmente moda maschile, anche se il realtà al suo interno non mancano i negozi per ragazze.

La cosa che colpisce di questo edificio a più piani, tutti collegati fra di loro con delle scale mobili, è la grande varietà che i numerosi negozi offrono in quanto a diversi stili di moda. Esplorando il negozio si possono trovare infatti abiti di moda classici, le ultime tendenze, abiti in stile vittoriano, negozi di moda goth, così come quelli rivolti ad un pubblico più adolescenziale e così via.

Anche se i prodotti al suo interno non fanno al caso vostro consiglio comunque una visita, l'edificio è molto particolare a modo suo e in pochi minuti si può salire fino alla cima, dove sono presenti alcuni locali che vendono cibo e bevande.

Questo mio consiglio non vale se non siete amanti del chiasso e dei luoghi affollati, all'interno del centro commerciale molti negozi hanno della musica per accompagnare gli acquisti e la clientela non è sempre delle più silenziose, specie durante il periodo dei saldi.

A proposito di questo, ho avuto il coraggio di addentrarmi nell'edificio nei primi giorni di Gennaio, durante i saldi invernali.

La folla e il vociare al suo interno sono impressionanti, specie per il fatto che all'esterno di ogni negozio le commesse urlano a gran voce le nuove offerte, utilizzando megafoni improvvisati e sventolando cartelli pubblicitari.

Un'esperienza da emicrania, solo per i più coraggiosi!

[QUI un video dello Shibuya Crossing, visto dallo Shibuya 109](#)





Museum of Yebisu Beer



Situato ad Ebisu, quartiere della zona sud di Shibuya, altro non è che un museo dedicato alla storica birra Yebisu proveniente da Sapporo.

L'edificio è situato nel complesso commerciale Ebisu Garden Place, che raggruppa numerosi ristoranti e negozi di fascia alta racchiusi in un'area architettonicamente molto bella e dagli ampi spazi.

Il museo si fa riconoscere molto facilmente, accogliendo i visitatori con enormi lattine di birra alla porta principale e nell'atrio di ingresso.



Una volta entrati vi ritroverete in un grande birrificio che a grandi linee si suddivide in tre aree: una zona espositiva, una zona dedicata al tour e agli assaggi (il tour è purtroppo solo in lingua giapponese) e una dedicata al ristoro e agli acquisti.

La prima area è quella che può essere definita il museo vero e proprio.

Non aspettatevi molto, il corridoio in cui si sviluppa non è molto grande e non ruba più di una mezz'ora della visita, ma nonostante ciò offre ai visitatori una panoramica molto interessante sulla storia della birra in Giappone; partendo dalle origini della bevanda in suolo nipponico si arriva fino al dopoguerra ed ai tempi contemporanei, con l'esposizione di varie bottiglie storiche della birra Yebisu e alle apparizioni di questa in vari media, come ad esempio i manga.

Il tutto, oltre alle vetrinette espositive, è illustrato da modellini, plastici e riproduzioni video; questa modalità, accompagnata da brevi didascalie rende la visita piacevole e non eccessivamente pesante.



L'entrata che segue l'atrio di accesso.



L'area centrale è invece riservata al tour, che include anche la degustazione delle varie birra prodotte, come già detto questa è solamente in lingua giapponese e prenotabile all'ingresso.

Di fianco alla zona dedicata ai gadget, che spazia da birre, accessori e a snack tipici da accompagnare alle bevande, si trova la zona ristoro.

Per poter acquistare birre e piatti in questa area del museo dovrete prima munirvi del gettoni Yebisu, ritirabili dai vicini distributori, le birre costano 400 Yen (sono disponibili in 4-5 tipi diversi), mentre il prezzo dei piatti varia in base al prodotto (si va da piatti tirolesi a semplici stuzzichini di mare), mantenendo un costo abbastanza contenuto.



Aperitivo con birre e frutti di mare.

Informazioni utili:

Orari: 11:00 - 19:00, chiusura di Lunedì (Martedì se Lunedì è un giorno festivo)

Prezzo: Ingresso gratuito

Nota: Nonostante si trovi in un quartiere di Shibuya, questa zona è molto lontana dal centro. Consiglio la visita se avete intenzione di visitare anche il vicino quartiere di Meguro.



Nell'area centrale dell'Ebisu Garden Place.

Akihabara



Elettronica, videogames, figures, modellismo, cosplay, giochi di carte collezionabili, anime, manga e maid caffè.

Se poche, o nessuna, di queste parole vi dice un granché probabilmente Akihabara non è il posto che fa per voi; se invece parole come queste sono il vostro pane quotidiano, una volta usciti dalla stazione del quartiere vi potreste sentire come se foste arrivati nel paese dei balocchi.

Akihabara, Akiba per gli amici, è infatti il quartiere otaku per eccellenza, ovvero un quartiere dedicato a tutti quegli hobby, di nicchia o meno, che dal Sol Levante hanno avuto una diffusione sempre maggiore nel resto del mondo.

Il quartiere è unico nel suo genere, si presenta come un susseguirsi di negozi e palazzi con musica, luci al neon ed enormi manifesti, dedicati ad una nuova uscita nel mondo dei videogames, ad una serie animata di gran successo oppure a qualche nuova action figures, le opzioni sono molteplici.

Fra questi edifici non mancano le sale giochi, i sexy shop, i ristoranti, locali di street food e i numerosi maid caffè, le cui maid si possono trovare facilmente per le strade con i loro costumi, per attirare i clienti distribuendo volantini e rendendo il quartiere un luogo alquanto colorato e bizzarro.

Notare che le maid eviteranno il più possibile di farsi fotografare, in quanto le fotografie all'interno dei maid caffè hanno un costo, è quindi bene evitare di provarci.

Akihabara offre molto, forse troppo, per gli appassionati della cultura nerd, ed esplorare il quartiere fino in fondo non è un'impresa semplice.

Quasi tutti i negozi sono su più piani, e possono trattare prodotti simili oppure differenti di piano in piano.

I prodotti trattati sono molteplici, oltre a quelli già elencati Akihabara offre negozi di elettronica, che spaziano dai pc, alla telefonia, alla fotografia e agli elettrodomestici, oltre a negozi di usato e retrogaming, spesso con prezzi folli per i prodotti da collezione più rari.

Tra tutta questa varietà è molto probabile che il tempo passi senza che ve ne rendiate conto, avendo visitato solo pochi dei numerosi palazzi del quartiere, quindi tenete sempre un occhio all'orologio!

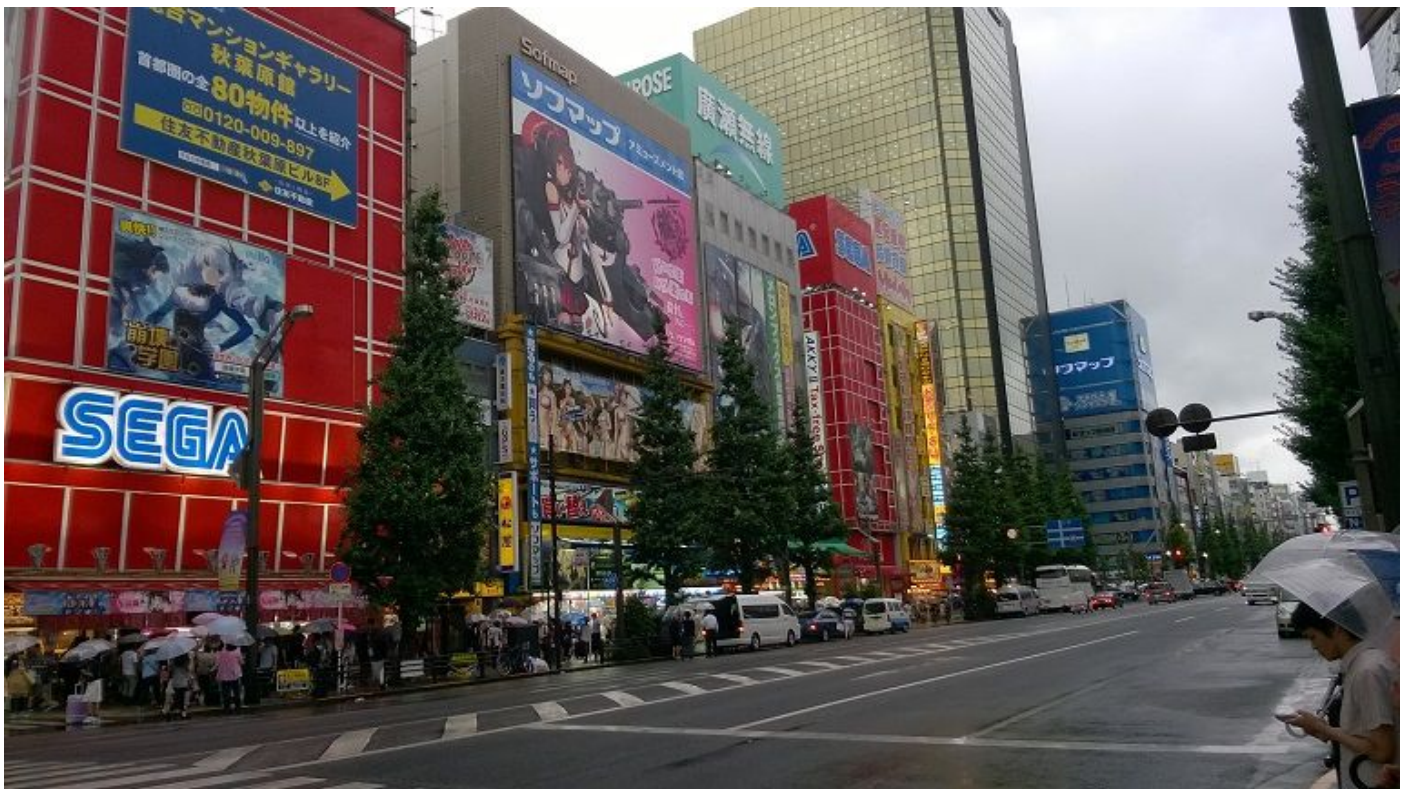
Piccola nota a proposito dei prezzi: la notorietà del quartiere ha reso Akihabara un po' la classica "trappola per turisti" e per questo i prezzi di molti prodotti sono più alti qui che altrove.

Mio consiglio è quello di non cedere subito in tentazione, dato che molti prodotti si ripetono in più e più attività e con prezzi diversi.

Inoltre è bene controllare i prezzi online di quello che avete intenzione di acquistare, spesso è più conveniente comprare i prodotti in rete piuttosto che ad Akiba, senza contare l'ingombro che alcuni di questi potrebbero causare nei vostri bagagli.

Oltre a ciò, sappiate che il mondo del collezionismo è diverso in Giappone rispetto agli altri paesi, mi è infatti capitato di adocchiare più volte prodotti, acquistabili in Italia a prezzi modici, che in Giappone sono ormai difficilmente reperibili e venduti a caro prezzo nei negozi dell'usato.

Fate quindi attenzione, fare affari in questo quartiere non è impossibile ma nemmeno troppo facile!





I coloratissimi edifici ad Akihabara.

Odaiba

[MAPPA DEI LUOGHI](#)



Il Rainbow Bridge, ponte che collega Odaiba al resto di Tokyo, offre uno spettacolo notevole durante le ore notturne.

Odaiba è un'isola artificiale situata nella baia di Tokyo che ha conosciuto una grande crescita edilizia verso la fine degli anni '80, crescita fermatasi poi con la crisi dei primi anni '90 che ha causato l'abbandono dell'area.

Fortunatamente l'isola è stata successivamente rivalorizzata e quello che si presenta ora ai nostri occhi è una grande area dedicata allo svago, allo shopping e al relax.

Ospita inoltre le sedi di numerose aziende, come ad esempio la Fuji TV, anche se non mancano gli interessi culturali come il museo Miraikan.

Odaiba si differenzia dal centro di Tokyo per gli ampi spazi e per l'atmosfera futuristica che avrebbe dovuto avere nei tempi d'oro della sua progettazione; è il luogo adatto se si vuole staccare dal caos della città e concedersi una passeggiata pomeridiana o serale lungo le sue passerelle, oppure godersi la vista notturna dalla ruota panoramica Daikanransha.

Come in ogni altra zona di Tokyo, la presenza di centri commerciali in questa zona significa pure la presenza di numerose attività ristorative dei più svariati generi accompagnate da attività di svago come le immancabili sale giochi giapponesi.



La ruota panoramica Daikanransha, situata nel cuore di Odaiba.



Gli spazi aperti dell'isola si prestano molto bene alle passeggiate degli abitanti di Tokyo, spesso accompagnati da qualche amico a quattro zampe.

Venus Fort



Trattasi di una galleria commerciale che non manca certo di lasciare un ricordo, forse leggermente stravagante, ai visitatori, specie se italiani.

L'interno di questo centro commerciale è infatti la ricostruzione di un piccolo "villaggio italiano" con elementi dal gusto kitsch, che danno però ai giapponesi un vago assaggio di quello che potrebbe essere un viaggio nella lontana Europa.

All'interno dell'edificio non mancano botteghe, piazze, fontane e "opere d'arte" e per concludere questa bizzarra opera ecco che il soffitto si colora di varie tonalità, simulando i colori del cielo durante lo scorrere della giornata (ovviamente il tutto è molto accelerato).

Il centro commerciale è nei pressi della ruota Daikanransha, e una visita potrebbe essere consigliata ad inizio serata, per poi concludere con la vista panoramica dalla ruota.
La galleria chiude alle ore 21.





Incontri inaspettati

Se pensavate che il Venus Fort fosse l'unica cosa bizzarra di Odaiba vi sbagliavate di grosso. Camminando nei pressi del centro commerciale Diver City, giungendo poi fino alla spiaggia dell'isola, potrete infatti incontrare dei particolari monumenti.

Uno di questo è la famosissima rappresentazione in scala 1:1 del Gundam RX-78, situato proprio di fronte al centro commerciale, vicino al Gundam Cafè.

Purtroppo il protettore dell'isola è stato smantellato a Marzo 2017 dopo anni di (quasi) immobile servizio, si vocifera però sia in cantiere un progetto ancora più colossale che andrà a colmare questo vuoto in onore del 40° anniversario della serie.



Altro ospite d'onore dell'isola è la riproduzione in scala ridotta della Statua della Libertà, ben visibile dalla passerella pedonale rialzata e collocata nei pressi della spiaggia, vicino al centro commerciale Aqua City. Il luogo, inutile dirlo, è molto gettonato per quanto riguarda la fotografie e richiama una discreta folla. Nonostante la possibile ressa, attendere per trovare la giusta angolazione ai vostri scatti può valere decisamente la pena.





La camminata si conclude poi ai piedi della statua, nei pressi della spiaggia.



Il centro commerciale Aqua City, sormontato dalla sede della Fuji TV, sulla quale è possibile salire nell'osservatorio. (Foto da Wikipedia)

[QUI un video della Fuji TV, in una calda \(e ventosa\) notte estiva.](#)

Miraikan



Il Miraikan visto esternamente. (Foto da Wikipedia)

Come già accennato in precedenza, Odaiba non è solo shopping e ristoranti.

Sull'isola si trova infatti il National Museum of Emerging Science and Innovation, o più semplicemente Miraikan.

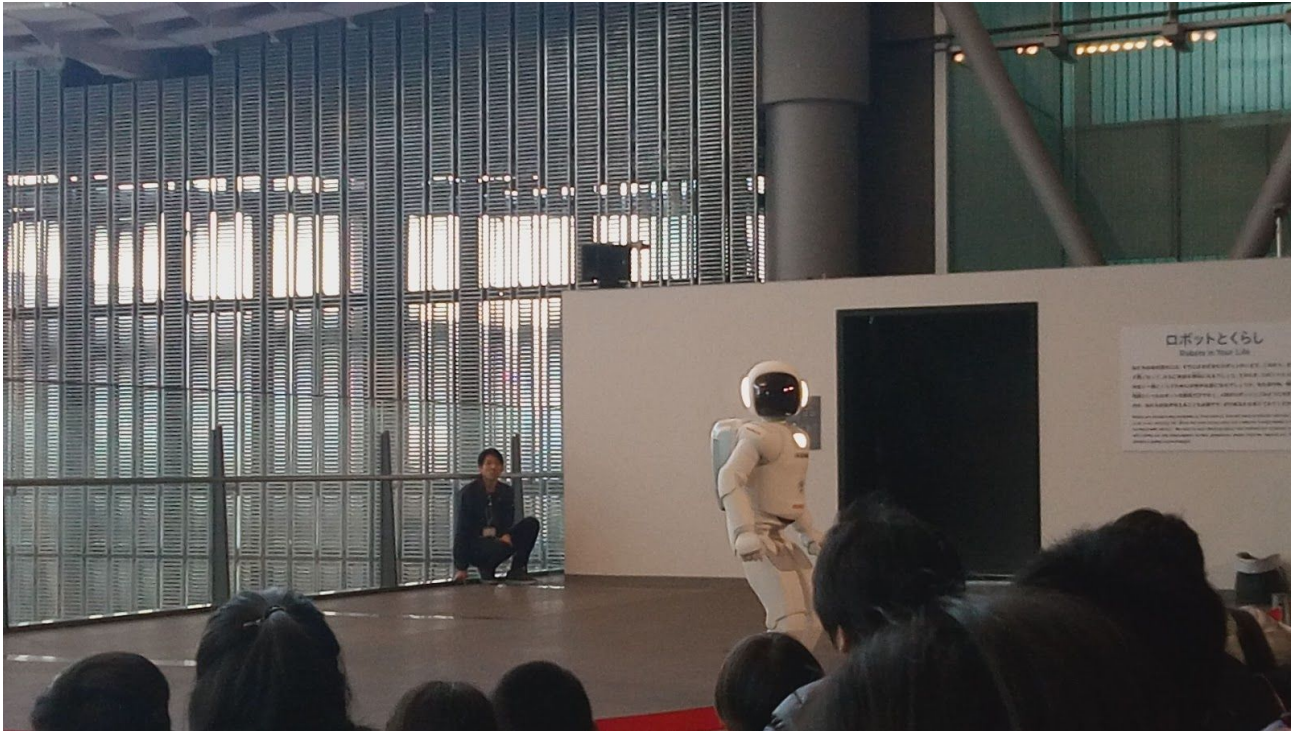
La struttura è collocata nella zona a Sud e si raggiunge in pochi minuti a piedi dal "centro" dell'isola. Se siete appassionati di scienza, medicina, robotica e viaggi spaziali questo museo fa al caso vostro, se invece non lo siete vi posso assicurare che passerete comunque una manciata di ore piacevoli e interessanti.

Caratteristica del museo è quella di essere molto, molto interattivo e per questo è un luogo adatto a scolari e ragazzi in giovane età.

Il museo apre dalle 10:00 alle 17:00 con chiusura di Martedì, il biglietto di ingresso costa 620 Yen (210 per i ragazzi fino a 18 anni, ci sono inoltre sconti per i gruppi).

Gli argomenti trattati al suo interno spaziano fra i diversi campi della scienza: dallo studio del pianeta terra e dello spazio, alla medicina, alle scienze ambientali e alla robotica.

A proposito di quest'ultima, nel museo avrete modo di osservare e interagire con robot e androidi parecchio realistici (e a tratti inquietanti), oltre a poter assistere allo spettacolo del famoso robot Asimov.



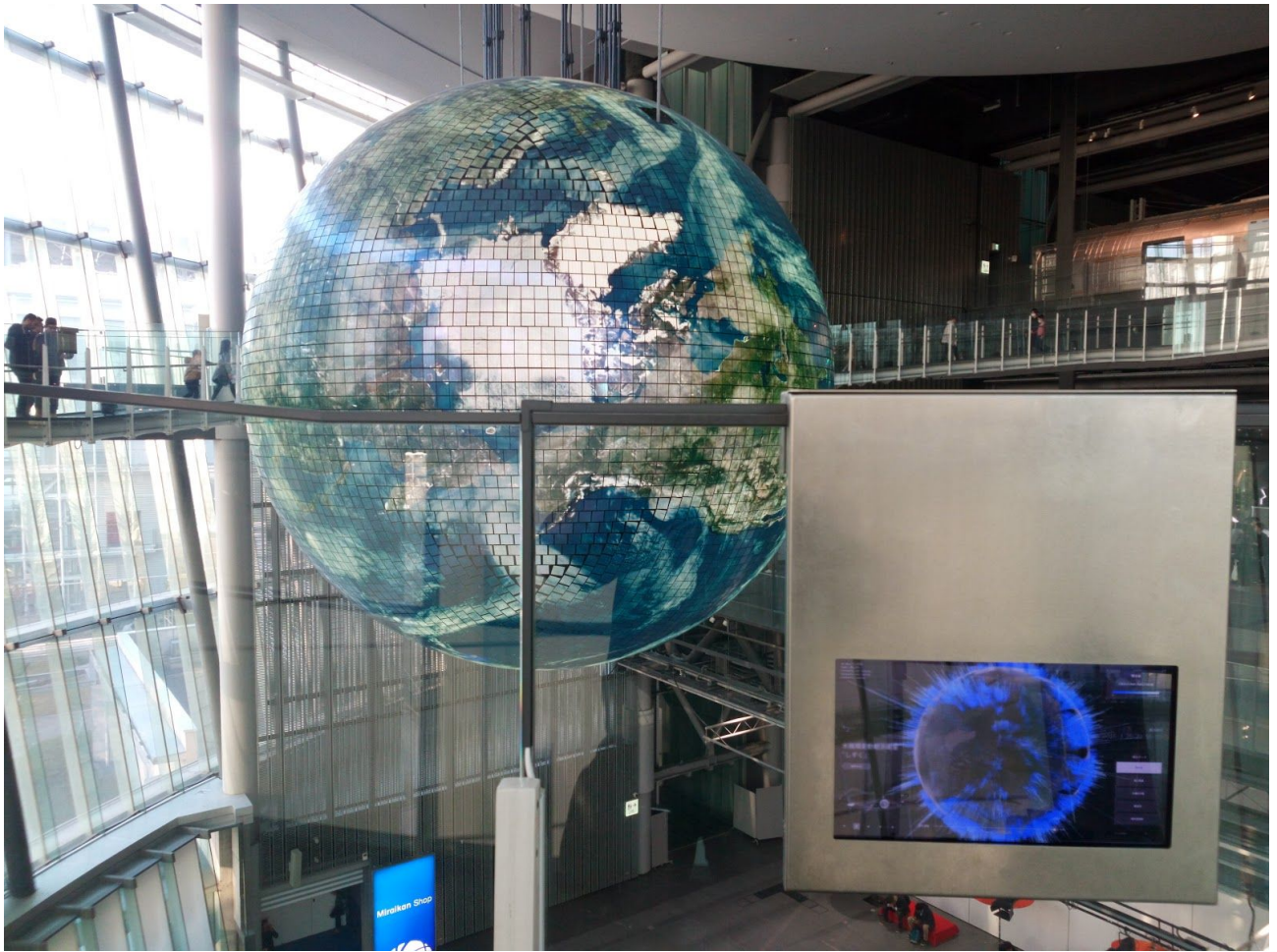
Asimov, durante un suo spettacolo.

[QUI un video di Asimov che saluta il pubblico al termine del suo spettacolo.](#)

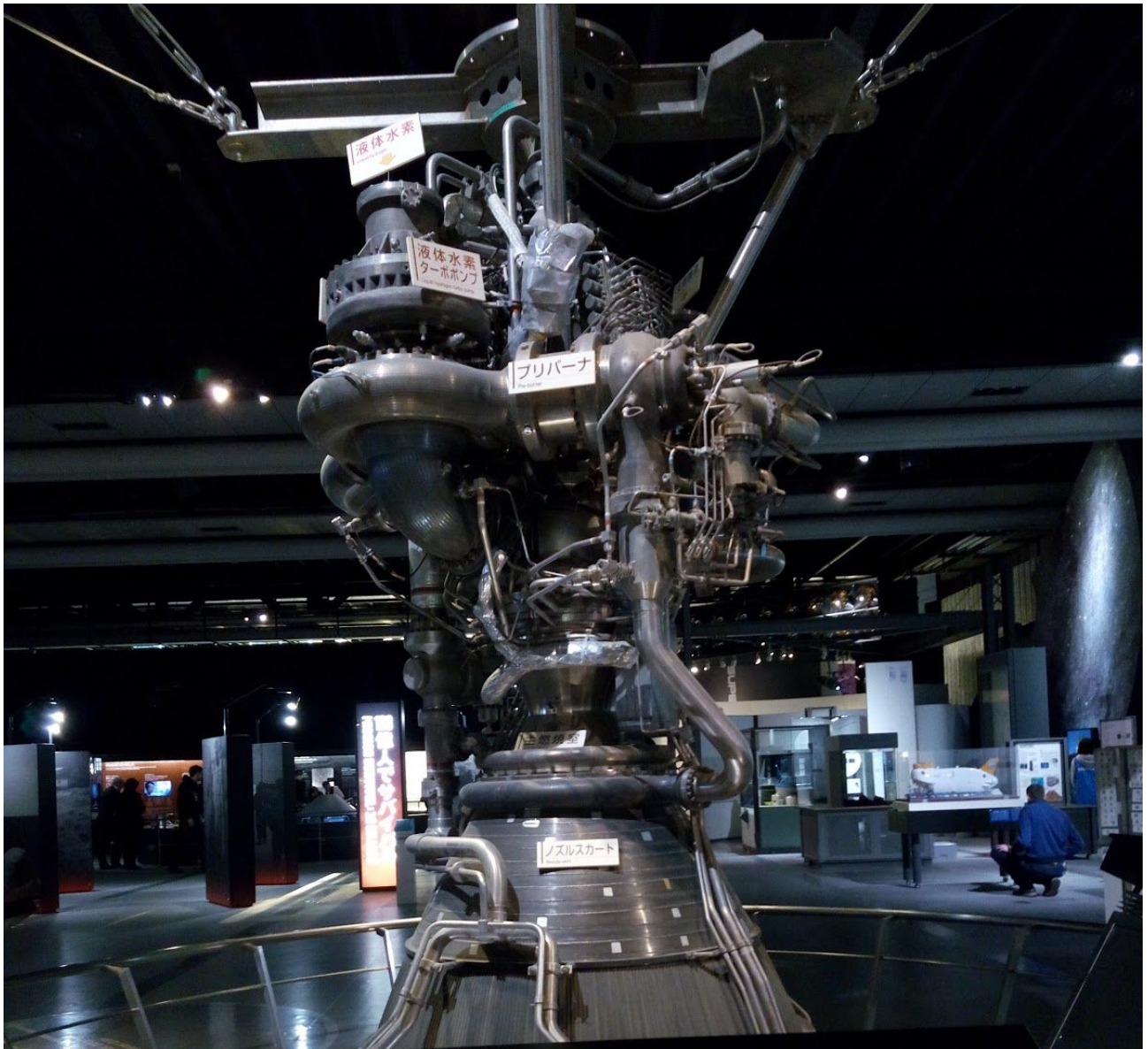
Potrete inoltre partecipare a molti giochi/attività con significato scientifico, visitare la ricostruzione di una stazione orbitante ed assistere a piccole conferenze e dimostrazioni delle scienziati presenti all'interno dell'edificio, (anche se, purtroppo, le attività più gettonate richiedono alcuni minuti di attesa nel caso il museo sia molto affollato).

Visitare il Miraikan è un'esperienza che consiglio caldamente, alcuni argomenti potrebbero sembrare essere trattati un po' alla leggera, ma lo spirito del museo è appunto quello di apprendere divertendosi senza rendere le cose troppo pesanti ai visitatori.

La struttura in cui è collocato è molto spaziosa (in pieno stile Odaiba), e fornita di armadietti e di una zona ristoro, mentre all'uscita troverete un negozio con i più svariati gadget a tema scientifico o ispirati alle attrazioni del museo; non sia mai che vogliate comprare degli squisiti piatti giapponesi liofilizzati per astronauti!



Il Geo-Cosmos, sul quale vengono visualizzate temperature degli oceani, aree di vegetazione, meteo e altri dati sul nostro pianeta.



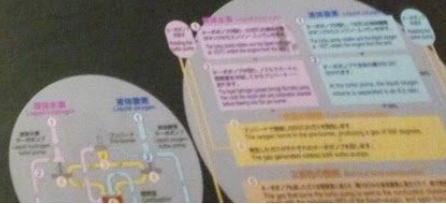
2段燃焼サイクル方式を採用する「LE-7A」エンジン
 The LE-7A engine uses the two-stages combustion cycle system

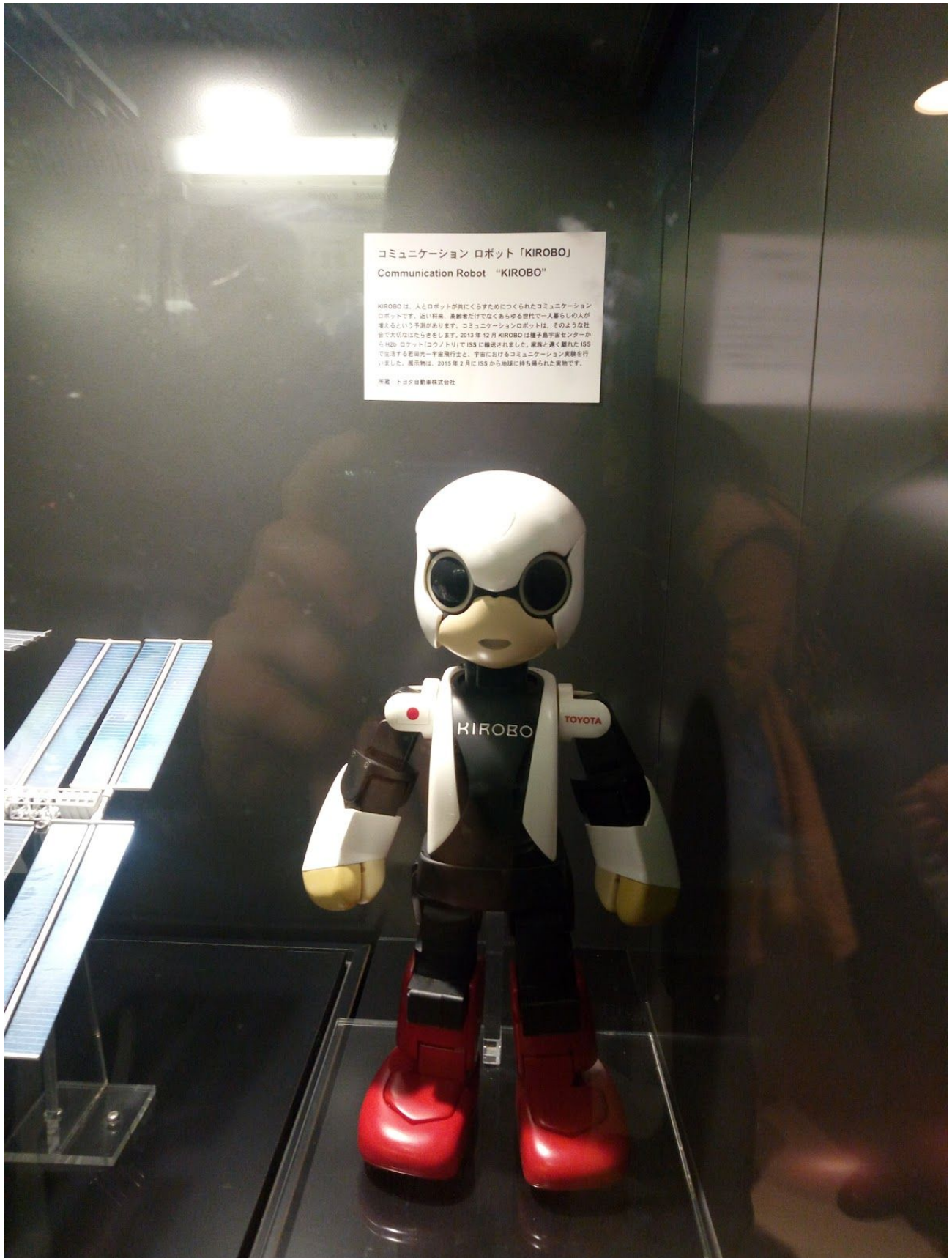
H-IIAロケット第1段メインエンジン「LE-7A」では、アメリカのスペースシャトルのメインエンジンと同じ2段燃焼サイクル方式が採用されています。その結果、最終的にすべての推進剤が主燃焼室に送りこまれ、推進力に変換される損失の少ないシステムとなっています。一般に、ロケットエンジンでは、噴射ノズルの出口をより大きく開口すると噴射速度が増大し、より大きな推進力が得られます。「LE-7A」エンジンは、大気中から使われるため、ノズルの中の流れが大気による影響を受けずに出口を拡大できるよう、より燃焼圧力を高く設計しています。

The LE-7A, the first-stage main engine of the H-IIA launch vehicle, uses a two-stage combustion cycle system, which is also employed for the main engine of the U.S. Space Shuttle. The system realizes highly efficient propellant-to-thrust conversion by sending the entire propellant to the main combustion chamber. In general, when the opening of a rocket engine's nozzle is widened, the exhaust velocity increases and consequently the rocket's thrust is increased. As the LE-7A engine is used while the rocket is still in the atmosphere, it is



2段燃焼サイクル方式
 The two stages combustion cycle system





コミュニケーション ロボット「KIROBO」
Communication Robot "KIROBO"

KIROBOは、人とロボットが共にくらすためにつくられたコミュニケーションロボットです。近い将来、高齢者だけでなくあらゆる世代で一人暮らしの人が増えるという予測があります。コミュニケーションロボットは、そのような社会で大切なはたらきをします。2013年12月KIROBOは種子島宇宙センターからH-IIロケット「コソノドリ」でISSに搬送されました。乗客と働く船長はISSで生活する若田光一宇宙飛行士と、宇宙におけるコミュニケーション実験を行いました。展示物は、2016年2月にISSから地球に持ち帰られた実物です。

所属 トヨタ自動車株式会社

Kirobo, il primo astronauta robot giapponese.



[QUI il video di una foca robot programmata per reagire agli stimoli esterni.](#)

[SITO DEL MIRAIKAN](#)

Ōedo-Onsen-Monogatari



Quale miglior modo di concludere una faticosa e caotica giornata fra le strade di Tokyo, se non immergersi in una delle famose onsen giapponesi?

Ecco che Odaiba offre pure questo, certo non si tratta di onsen tradizionali come quelle che potreste trovare al di fuori di Tokyo o in qualche zona più rurale, ma le Ōedo-Onsen-Monogatari offrono una valida e simpatica alternativa.

Situate a pochi passi dal museo Miraikan, questa struttura termale non è altro che la ricostruzione di una piccola festa del periodo Edo giapponese (o Tokugawa, 1603-1868), annessa alla quale si trovano delle vasche termali in cui alternare la permanenza fra bancarelle e piccoli ristoranti.

L'atmosfera al suo interno è molto suggestiva e pare di essere stati catapultati indietro nel tempo, complice anche il fatto che all'interno della struttura l'unico capo d'abbigliamento consentito è un leggero e colorato yukata che potrete scegliere all'ingresso.



Se non avete mai provato un onsen non fatevi spaventare, le Onsen-Monogatari sono molto frequentate da turisti e il personale sarà a vostra disposizione per aiutarvi, oltre che a guidarvi nei vari passaggi che precedono l'entrata alla struttura.

All'ingresso si trovano una serie di armadietti numerati per riporre le proprie scarpe, oltre a dei coin locker dove potrete depositare i vostri effetti di valore.

Una volta che vi sarete recati alla cassa vi verrà consegnata una mappa con le istruzioni delle onsen e un braccialetto con il quale potrete effettuare gli acquisti al suo interno per poi pagare il tutto all'uscita. Fate attenzione a non lasciarvi troppo andare con gli acquisti!

Successivamente dovrete recarvi a ritirare il vostro yukata, scegliendo quello col motivo che più vi piace, a cui poi abbinare una cintura in stoffa.

Dopodiché seguono gli spogliatoi in cui potrete indossare il vostro abito tradizionale.

Se non sapete come indossare l'abito troverete appese alle pareti delle istruzioni, in ogni caso non è poi un'impresa molto complicata...

(In pieno stile giapponese nemmeno qui dentro verrete mai abbandonati a voi stessi, mappe e istruzioni sono appese ovunque, cavarsela da soli non è per nulla difficile.)

Una volta entrati eccovi catapultati nel Giappone medioevale!

L'area pullula di bancarelle di tutti i tipi, da quelle che offrono cibo e bevande a quelle con giochi e attività per i più piccoli e non.



Quando vi sarete divertiti e rifocillati eccoci al piatto forte, le vasche termali.

Premessa: Nelle onsen si entra completamente nudi, uomini e donne separati, con solamente due piccoli asciugamani, oltre ciò sono proibiti i tatuaggi all'interno delle zone vasche. Tenete in considerazione questi due fattori prima di decidere di recarvi in questa struttura.

La zona vasche si divide in una stanza interna, con vasche di varie temperature, e in un piccolo spazio esterno (questo almeno per quanto ho potuto accedere a Dicembre). Prima di entrare in acqua ci si deve sciacquare nelle apposite postazioni e nell'area si devono seguire alcune regole per la vostra sicurezza e per il rispetto altrui, come quella di non immergere gli asciugamani nelle vasche e di non trascorrere troppo tempo immersi.

All'uscita di questa zona troverete un piccolo reparto docce, dove potrete lavarvi prima di accedere nuovamente agli spogliatoi, i quali sono forniti di phone, spazzolini usa e getta, distributori di biancheria intima e quant'altro possa esservi utile.

Informazioni utili:

Orario: 11.00 - 09.00 del giorno successivo

Prezzi: Adulti 12+ 2480 ¥ (week-end 2680 ¥) Ridotto 4-11anni 1000 ¥

- maggiorazione dopo le 02.00: +2000 ¥

- prezzo ridotto dopo le 18.00: 1980 ¥ (week-end 2180 ¥)

Meguro

MAPPA DEI LUOGHI

Meguro è un quartiere residenziale situato a sud di Shibuya.

Non è sicuramente fra i quartieri più battuti dai turisti, e nonostante non offra molto ci si possono trovare alcuni punti di interesse che meritano una visita di una mattinata o poco meno.

Uno dei motivi per cui potreste aver sentito parlare di questo quartiere è legato all'hanami, ovvero alla fioritura dei ciliegi durante il periodo primaverile.

In questo periodo infatti, tutta la zona che costeggia il fiume si colora di fiori di sakura creando un paesaggio molto gradevole.



Meguro River durante l'hanami. Foto da Wikipedia.

Se invece non avete la fortuna di trovarvi a Tokyo in primavera lo spettacolo è già meno affascinante, in questo caso un'alternativa alla passeggiata lungo il fiume può essere quella di insinuarsi fra le stradine delle villette della zona residenziale, situata nel lato opposto della strada parallela al fiume.



Camminando sul lungofiume durante una piovosa e fredda giornata di Dicembre...

Kazuya

Ammetto che molto probabilmente non mi sarebbe mai passato per la testa di visitare Meguro, se non fosse per questo ristorante di ramen che aveva suscitato il mio interesse durante la lettura del libro [Orizzonte Giappone](#), e dell'articolo riguardante i migliori ramen di Tokyo, sempre dello stesso autore (articolo che potete trovare [qui](#))

Kazuya, come moltissimi ristoranti giapponesi, è specializzato nella cucina del ramen, anche se non vanno messi in secondo piano i suoi gustosi gyoza (ravioli al vapore o alla piastra). Del locale non c'è molto da dire, se non che le dimensioni sono leggermente più grandi rispetto alla media dei ristoranti giapponesi (vuoi forse perché la zona è meno "viva" e meno affollata rispetto agli altri quartieri), per il resto l'arredamento risulta abbastanza spoglio, con dei semplici tavoli di fianco ad un'ampia zona adibita a cucina.

L'offerta di piatti non è molto ampia ma la qualità è molto alta, i vari ramen variano in base alla loro composizione e alle varie aggiunte che il cliente può fare.

I prezzi variano di conseguenza e vanno dai 650-700 Yen, per i piatti più semplici, fino a poco sopra i 1000 Yen per le porzioni più abbondanti e impegnative.

Nota: Anche i piatti meno costosi possono rivelarsi una sfida non indifferente se non siete abituati alle dosi abbondanti delle ramenya giapponesi!



Il ramen più costoso e impegnativo di Kazuya, con doppia carne e aggiunta di wonton.

Aggiungo inoltre che il personale è stato molto gentile nell'assistere la nostra prima esperienza al ristorante, (la cameriera se la cavava con l'inglese), oltre ad essere stato disponibile per scattarci una foto ricordo.

Meguro Fudōson Ryūsenji

A pochi passi da Kazuya, circa cinque minuti a piedi, si trova il Meguro Fudōson Ryūsenji, un tempio di modeste dimensioni che si ritaglia uno spazio tutto suo tra le case e i palazzi del quartiere. Quasi sicuramente non avrete mai sentito nominare questo tempio, ma nonostante la poca notorietà l'ho trovato decisamente migliore di tanti altri che ho visitato nel resto del Giappone.

Superato il torii (arco di accesso, che vedrete ad ogni entrata di qualsiasi santuario) vi ritroverete nell'area "bassa" del tempio, in questa zona sono collocate le bancarelle che si trovano spesso in prossimità dei templi giapponesi, queste vendono cibo di strada ai visitatori, in genere durante i periodi festivi o in occasione di una qualche ricorrenza.



Tralasciando questo, la cosa che più mi ha colpito del Fudōson Ryūsenji è senza dubbio la fontana situata alla sinistra della scala che porta alla parte alta del tempio.

L'acqua sgorga da delle fantastiche teste di drago appese ai muri, mentre nella fontana si trovano alcune statue dal significato a me sconosciuto, ma molto belle a vedersi.

Il boschetto sopra la fontana è anch'esso popolato di altre raffigurazioni sacre, e le mura che delimitano la struttura, che ricordano molto quelli dei castelli giapponesi, sono decorate con dei kanji (ideogrammi di origine cinese) e da felci che sbucano tra le fessure.

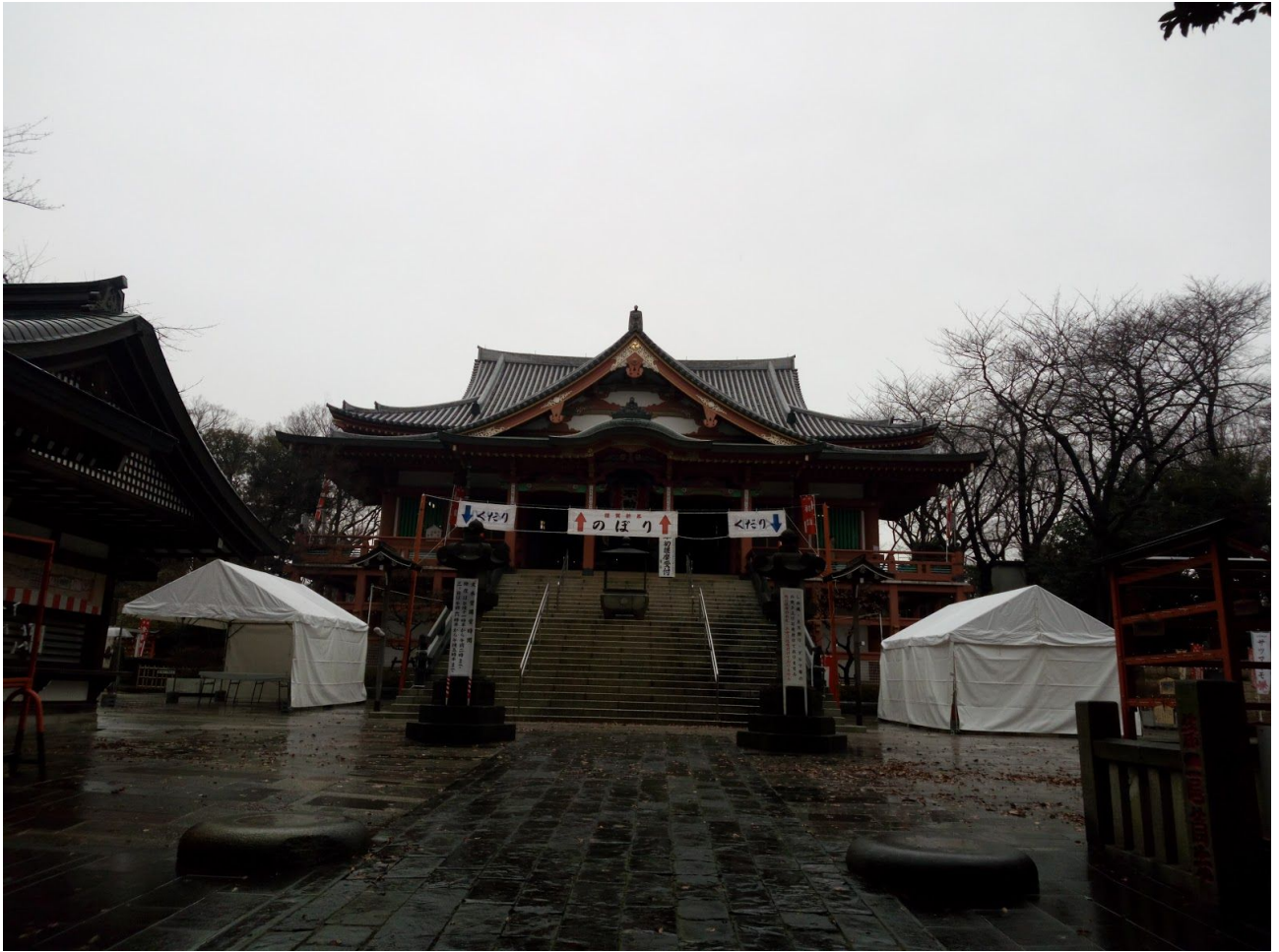


Superata la scalinata in prossimità della fontana si giunge nella zona alta del tempio, il cui tetto si intravede dalla base della salita, immersa nell'oscurità degli alberi circostanti.



Qui si trova il tempio vero e proprio, intorno al quale sono collocate altre rappresentazioni sacre, oltre agli immancabili ema (tavolette in legno) su cui i fedeli scrivono preghiere e desideri.

L'interno del tempio non è dissimile dagli altri, la vera attrazione si trova raggiungendo il retro della struttura, dove si può ammirare la bellissima statua buddista *Meguro Fudō* di colore nero ed oro, dalla quale il quartiere circostante prende il nome.



Anche in questo caso la giornata piovosa non rende giustizia al povero Fudōson Ryūsenji...



Varie rappresentazioni sacre, nelle zone circostanti il tempio.



Il [Fudō-myōō](#) dagli occhi neri, che dà il nome al quartiere di Meguro (che per l'appunto significa "Occhi neri").

Shimokitazawa

Altro quartiere non troppo conosciuto, che della Tokyo a cui siamo abituati a pensare ha ben poco, ma che è entrato prepotentemente a far parte dei miei quartieri preferiti.



Situato non troppo lontano da Shibuya, nella parte Ovest della città, Shimokitazawa è un quartiere dove tutto scorre tranquillo.

Questa area urbana è un susseguirsi di vie e viuzze, dove potrete trovare molti negozi dallo "spirito hippy" e creativo, affiancate da piccoli locali che fanno da teatro ai gruppi emergenti della città.



Passare un pomeriggio fra le strade di Shimokitazawa è un'ottima idea se non siete amanti del traffico e del fiume di persone che si possono trovare in altre zone della città.

In buona parte dell'area attorno alla stazione è inoltre diffusa della musica che accompagna gli acquisti fra i negozi di abbigliamento vintage o dell'usato, e che crea un'atmosfera tutta particolare alle vostre passeggiate nel quartiere.

Non mancano però anche attività più convenzionali, dedicate ai marchi più famosi, così come gli immancabili ristoranti, bar e negozi di dischi, che rispetto ai soliti del centro città hanno però uno stile tutto loro.





Allontanandosi dalla stazione si incontra invece la zona più residenziale di Shimokitazawa, fra case in stile tradizionale, in stile più moderno oppure un buon connubio fra i due.



UENO

Situato a nord di Akihabara si trova il quartiere di Ueno, la cui attrazione più conosciuta è certamente il grande parco, famoso per ospitare numerosi musei oltre che allo zoo più grande e antico del Giappone e allo stagno Shinobazu.

Questa enorme isola di verde è anche gettonatissima durante il periodo dell'hanami, così come tutti i parchi della città.



Una delle entrate dell'Ueno Onshi Park.





Sulle rive dello stagno di Shinobazu.

Purtroppo la mia visita del parco è stata abbastanza frettolosa e ho poco da raccontare in proposito, ma nonostante la stagione non fosse delle migliori posso dire di aver apprezzato molto il parco, che meriterà sicuramente altre visite in futuro.

Tralasciando il parco, la zona di Ueno che più mi è piaciuta è stata quella dedicata all'Ameyoko Market.

Ameyoko Market

Questo mercato si trova a pochi passi dal parco ed è caratteristico in quanto conserva una parte della città parecchio caotica, giunta fino a noi dai tempi della seconda guerra mondiale, dove alla fine del conflitto bellico si sviluppò il mercato nero che permise a molti cittadini di procurarsi i beni necessari in tempi non proprio gioiosi.



Le affollate vie di Ameyoko durante il pomeriggio di Capodanno.

Anche ai giorni nostri Ameyoko è un luogo importante per quanto riguarda gli acquisti, si trovano infatti qui in vendita svariati prodotti, dai capi di vestiario al pesce fresco, dolci e altre specialità culinarie.

Le vie del mercato sono parecchio affollate (nel giorno di Capodanno si stava praticamente imbottigliati) a causa dei numerosi clienti ai negozi o dei curiosi di passaggio.

A questo proposito vi sconsiglio di stazionare troppo a fotografare i venditori, questo infatti peggiora solo gli ingorghi nelle vie e questo non è molto gradito ai negozianti che non mancheranno di riprendervi, magari sventolando minacciosamente un polpo o un calamaro nella vostra direzione.

Restando in tema pesce, nelle strade laterali del mercato sono numerosi i negozi e attività di ristorazione dove potrete mangiare dell'ottimo pesce ad un buon prezzo.

(Se vi piacciono i posti comodi e spaziosi all'occidentale lasciate perdere questo e passate ad altro, i ristoranti sono infatti piccoli e i clienti spesso stipati in poco spazio, in modo molto "giapponese".)



Un negoziante agita i polpi per scacciare i fastidiosi turisti che intralciano il traffico.



Chirashi sushi in uno dei minuscoli ristoranti di Ameyoko Market, il prezzo per un piatto del genere si aggira sui 1200-1500 yen.

[QUI il video di un macchinario per la produzione di dolci nel negozio "Karutaya", nei pressi di Ameyoko.](#)

ALTRI LUOGHI

Visitare per bene tutti i quartieri di Tokyo in poco più di due settimane è un'impresa impossibile, per questo voglio spendere qualche parola a proposito di altri luoghi che ritengo degni di nota, situati in svariati quartieri di cui purtroppo non ho potuto visitare molto.

Tokyo Tower e Zojo-ji (Roppongi)



Zojo-ji e la Tokyo Tower. Foto da www.japan-guide.com

Nonostante la Tokyo Tower non sia l'edificio più alto di Tokyo è forse quella che meglio rappresenta la città, specie nelle fotografie che la ritraggono con la classica illuminazione serale di colore arancio.

La torre, ispirata alla torre Eiffel, si trova nel quartiere di Roppongi, quartiere molto popolare fra i turisti per l'alta concentrazione di discoteche e club famosi.

Se Tokyo vi attrae anche per questo genere di vita notturna, ricordatevi di visitare la torre, magari ad inizio serata.

Scendendo per la strada che fiancheggia la torre di Tokyo si trova il tempio buddista Zojo-ji, se vi trovate in città durante il giorno di capodanno una buona idea può essere quella di celebrare l'anno nuovo nei pressi del tempio, assaggiando il cibo delle bancarelle mentre la Tokyo Tower illumina lo sfondo della vostra serata.

Se questo non vi è possibile, il tempio resta in ogni caso una valida attrazione per il vostro viaggio.



La Tokyo Tower illuminata durante la notte di Capodanno.

SENSOJI (Asakusa) e la TOKYO SKYTREE (Sumida)

[MAPPA DEI LUOGHI](#)



Il Sensoji è il tempio più grande e antico di Tokyo, oltre ad essere uno dei più conosciuti, ed è collocato nel quartiere di Asakusa, ad est di Ueno.

Per arrivarci si percorre la via principale del quartiere, passando sotto il Kaminarimon “la porta del tuono”. La via in questione è un luogo perfetto per fare acquisti o provare alcune specialità culinarie del luogo, in quanto disseminata di negozietti che, insieme al tempio, rendono la zona parecchio affollata specialmente da turisti alla ricerca di souvenir e oggetti tradizionali giapponesi.

Altre attrazione del complesso templare è la pagoda a cinque piani nei pressi del padiglione principale del Sensoji, oltre ai piccoli giardini alla sinistra di quest’ultimo e ai templi secondari.



Il Kaminarimon, con la sua grande lanterna rossa, osservato dall'entrata del tempio principale.





I giardini di fianco al tempio offrono scorci inaspettati nel mezzo di una zona tanto affollata.



Sulla destra del Sensoji, la pagoda a cinque piani del complesso buddista.

Se siete in vena di una camminata, dopo aver visitato Asakusa e il Sensoji, la vostra prossima tappa potrebbero essere le rive del fiume Sumida, situato nell'omonimo quartiere a pochi minuti da Asakusa.

Percorrendo il lungofiume è impossibile non notare due edifici dal design alquanto bizzarro (e discutibile, a mio avviso), trattasi degli uffici della Asahi Breweries, nota azienda produttrice di birra e altre bevande

giapponesi, i cui prodotti che avrete sicuramente trovato e assaggiato nei distributori automatici sparsi per tutto il suolo nazionale.



"The Asahi Flame is often colloquially referred to as "the golden turd" (kin no unko, 金のうんこ) and the Asahi Beer Hall itself as "poo building" (unko-biru, うんこビル) by many Tokyo residents." - Wikipedia

Credo non ci sia altro da aggiungere alla citazione...

Tokyo Skytree

Cosa di gran lunga più interessante che noterete una volta arrivati sulle rive del fiume è invece l'enorme edificio che si erge dal quartiere di Sumida, ovvero la Tokyo Skytree, a circa 15 minuti a piedi dal fiume. Questa, con i suoi 634 metri di altezza, è la torre più alta al mondo ed è possibile visitarla salendo fino al primo osservatorio situato a 350 metri di altezza utilizzando un ascensore super rapido e, pagando un supplemento, al secondo, situato a 450 metri.



Sulla sinistra, la Tokyo Skytree.

La struttura è molto affollata e per questo consiglio di visitarla in orari meno usuali, magari in prossimità della chiusura (ultime entrate alle ore 21:00, chiusura alle 22:00) in modo da poter ammirare il panorama notturno della città.

Il prezzo per salire sul primo osservatorio si aggira intorno ai 2000 Yen, il supplemento per il secondo è di circa 1000 Yen; esistono inoltre biglietti dedicati ai turisti e quelli per accorciare drasticamente le eventuali code.

(Per informazioni più accurate vedere il [sito della struttura](#))

In quanto zona molto turistica, l'edificio, e tutta la zona circostante, è fornito di svariati ristoranti e attività commerciali.

Nell'osservatorio è inoltre possibile farsi scattare gratuitamente una foto con la mascotte della torre e utilizzare dei pannelli informativi touch screen per osservare in modo interattivo la città dall'alto.



Vista della città da una delle vetrate dell'osservatorio a 350 metri.

[QUI un video dei touch screen dell'osservatorio.](#)

SUNSHINE CITY (Ikebukuro)

Ikebukuro, così come Akihabara, è un quartiere in buona parte dedicato alla cultura otaku, ma a differenza della più nota Akiba questo si rivolge principalmente ad una clientela femminile.

Se siete fanciulle interessate a manga per ragazze, negozi di cosplay o a butler caffè (ovvero, la versione “al maschile” dei maid caffè), Ikebukuro è probabilmente il vostro quartiere dei sogni.

Attrazione principale di questo quartiere è il Sunshine City, un enorme complesso commerciale aperto nel 1978, una “città nella città” al cui interno si trovano negozi e ristoranti, oltre ad alcuni parchi tematici (Namja Town e J-World Tokyo), un acquario, un museo (Ancient Orient Museum) un hotel e un osservatorio.



Nei pressi dell'entrata del Sunshine City.



Gonfiabili a tema Pokèmon all'interno della struttura.



Entrata del parco tematico J-World Tokyo.

Pokemon Center Mega Tokyo



Se siete appassionati del brand “Pokèmon” e ritenete di non aver trovato abbastanza prodotti durante la vostra permanenza in Giappone, i Pokèmon center vengono a colmare questo vuoto.

Nota: i famosissimi mostri tascabili della Nintendo sono un fenomeno ancora molto vivo nelle città

giapponesi, potrete trovare souvenir di alcune località a tema Pokèmon, così come giocattoli, dolciumi, capi d'abbigliamento e prodotti fra i più impensabili, come ad esempio cerotti per bambini a tema Pokèmon e molto altro.



Scaffali colmi di peluches nel Pokèmon Center di Kyoto.

Di Pokèmon Center ne esistono più di una decina, situati in varie città Giapponesi.

Il più grande di Tokyo si trova per l'appunto all'interno del Sunshine City di Ikebukuro, precisamente al secondo piano della struttura.

Questo tipo di negozio è interamente dedicato al marchio Pokèmon e offre una gamma di prodotti inimmaginabile: giocattoli, peluches, carte da gioco, prodotti per la scuola, accessori per la cucina, vestiti, gioielli, biscotti e dolciumi vari e così via. (Vedi link sotto allo store online.)

Inoltre al suo interno si trovano anche postazioni con videogames e zone con giochi dedicati ai più piccoli.



Postazioni per videogames e “area bimbi” nel Pokèmon Center di Tokyo.

Se siete alla ricerca di un determinato prodotto visto in rete, dovete tenere in considerazione che non sempre tutti i prodotti sono disponibili.

Molti, specie i più datati, vengono infatti resi disponibili a rotazione, accompagnati da qualche nuova linea di prodotti.

Altri invece si trovano per periodi limitati di tempo o in occasioni di eventi e festività, altri ancora sono esclusivi di un determinato store e quindi non presenti in tutte le città.







Oltre ad alcuni prodotti esclusivi, anche le statue che arredano i negozi variano di città in città. Nelle foto, in ordine: Osaka (all'interno dell'aeroporto), Tokyo, Hiroshima e Kyoto.

[Informazioni sui vari negozi](#)

[Store Online](#)

Museo Ghibli e parco Inokashira



L'entrata del museo Ghibli, immersa nel verde.

Se vi piace l'animazione giapponese avrete certamente sentito parlare di Hayao Miyazaki e dello Studio Ghibli, e se conoscete lo studio Ghibli molto probabilmente saprete pure che a Tokyo si trova il famoso Museo Ghibli.

(Se non conoscete nulla di tutto ciò vedete di recuperare almeno le opere più famose di questo studio di animazione!)

Il Museo Ghibli si trova a Mitaka, nella zona ovest di Tokyo, non esattamente vicino al cuore pulsante della città, quindi nel vostro programma giornaliero tenete in considerazione che per raggiungerlo occorrerà un po' di tempo (circa un'ora da Shinjuku).

L'edificio si trova inoltre ai margini del parco Inokashira.

Partiamo dalla cosa più importante, il biglietto.

Purtroppo, data la grande affluenza di visitatori, acquistare un biglietto per il museo in questione per le date da voi programmate potrebbe risultare un problema, anche perché non è possibile comprare il biglietto direttamente alla struttura.

La procedura per acquistare il biglietto è quella di prenotarlo qualche mese prima attraverso le varie agenzie di viaggi che lo forniscono, in modo da aggiudicarsi una data libera e organizzare così al meglio il resto del viaggio.

Il biglietto acquistato direttamente a casa vostra vi verrà poi recapitato una volta arrivati in Giappone secondo varie modalità (informazioni più accurate le trovate [QUI](#)) e il prezzo totale si aggira intorno ai 25€, di cui solo 1000 Yen circa sono il prezzo effettivo del biglietto.

Se invece avete la fortuna di soggiornare in città per molto tempo potrete acquistarlo direttamente nei konbini della catena Lawson.

Una volta giunti alla stazione di Mitaka si può procedere a piedi verso il museo, una camminata di circa venti minuti, oppure prendere uno dei bus che porta direttamente all'entrata.

La struttura è molto gradevole sin dall'esterno ed è immersa nel verde del parco, l'interno invece è composto da una grande e alta sala attorno alla quale si trovano le stanze minori da visitare, collocate su due piani.

Badate che non è permesso fare fotografie all'interno dell'edificio, eccezion fatta per la zona situata sul tetto; cercherò quindi di trasmettervi più informazioni possibili in modo da farvi trovare preparati a ciò che vi aspetta.

Al piano terra (o "primo piano giapponese") si trova un'ampia stanza scura al cui interno sono proposte varie attrazioni che riproducono in diverse modalità delle animazioni a tema Ghibli.

In questo posto ho trovato parecchio affascinanti i ripiani sui quali sono collocate in sequenza parecchie statuette raffiguranti i personaggi dello Studio Ghibli, disposte in modo che, con la rotazione del ripiano, vadano a creare delle animazioni in stile "stop motion".

Questa stanza è a mio avviso la più interessante dopo la riproduzione degli studi degli animatori, che si trovano al piano sovrastante, dove è possibile ammirare bozzetti, modelli, libri e fotografie da cui i disegnatori traggono ispirazione per i personaggi o per le ambientazioni delle opere animate.

Purtroppo oltre a queste due stanze ho trovato il museo abbastanza deludente, forse a causa delle aspettative che mi ero creato e del prezzo del biglietto non troppo economico (anche se questo è dovuto più che altro ai costi aggiuntivi di recapito).

Il resto del museo è composto dal negozio di souvenir "Mamma mia", dove si possono trovare molti gadget a prezzi non troppo competitivi rispetto a quelli disseminati in tutti i negozi della città, dalla stanza del Nekobus di peluches, dove i più piccoli possono assaltare il povero gatto autobus del film "Il mio vicino Totoro", mentre una rampa di scale che porta al tetto, dove è possibile ammirare (e fotografare) il robot del film "Laputa - Castello nel cielo".

Sempre in una terrazza all'esterno si trova inoltre una gelateria, mentre un piccolo cinema è collocato in una zona più sotterranea della grande sala d'ingresso.



Vari gadget ispirati al film d'animazione Ghibli "Il mio vicino Totoro" (Tonari no Totoro).

Insieme alle due stanze citate all'inizio il cinema è un'altra delle cose che più mi sono piaciute della struttura.

Infatti, nel prezzo del biglietto è compresa la visione di un corto animato di circa 15 minuti che accompagna poi all'uscita.

I corti riprodotti in questo cinema a misura di bambino non sono sempre uguali ed è possibile trovare degli artbook a loro dedicati nel negozio di souvenir.

Come già detto, il museo non mi ha soddisfatto in pieno e per questo lo consiglio a chi è veramente appassionato di questo genere di film d'animazione, oppure a chi vuole togliersi la curiosità di visitarlo almeno una volta nella vita.

[SITO DEL MUSEO GHIBLI](#)



All'uscita del museo il mio consiglio è quello di attraversare l'adiacente parco Inokashira per poi raggiungere la stazione di Kichioji per il ritorno, passando attraverso le vie di negozi che portano alla stazione in questione.



Il parco presenta varie attrazioni tra le quali uno zoo e il lago centrale sulla quale è possibile navigare in barca o su di un pedalò a forma di cigno (quest'ultimo consigliato solo ai più romantici), e può essere un altro punto di interesse per gli amanti del verde, senza dover essere per forza collegato al vicino Museo

Ghibli.



Se avete sempre sognato di navigare all'interno di un parco giapponese come nei migliori manga sentimentali, questo posto fa per voi.